ANNO 2 - N. 23 - 24 MARZO 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

23

IL FOTOROMANZO SUPERSEX e le LESBIGIANE

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

GIANNI AGNELLI

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

GIANNI AGNELLI

Il giornalista italo-americano Frank Moccacagna, celebre per la sua rubrica radiofonica « Non chiamate Chicago 6969: tanto non ci sono mai » e per le sue interviste con i personaggi più famosi, che fa parlare come se fosse vero

St. Moritz, marzo

Nel 1931 ero ancora un « baby ». Ma già allora il professor Anthony Poncino, che ci insegnava « literary composition » alla « Dante School » di Brooklyn, mi diceva sempre: « Tu, Franky, diventerai un giornalista famoso! ». Infatti, quella era la mia vocazione. E leggendo i giornali, non mi limitavo agli « strips », come i miei compagni, ma leggevo anche le notizie di cronaca nera, di economy e di politica. Ecco perché ricordo benissimo le fotografie in cui si vedeva Henry Ford senior, il fondatore, che stringeva la mano a Giovanni Agnelli, fondatore anche lui, ch'era venuto a Detroit per studiarsi l'« assembly line », ossia la catena di montaggio per la produzione in serie delle automobili. Infatti, Giovanni Agnelli, tornato in Italia diede il via alla fabbricazione della famosa « Balilla ». Il primo « utility car » o, come si dice in italiano, la prima vera utilitaria prodotta dalla Fiat. Poi, nel 1945, proprio alla fine della guerra, venimmo a sapere che il vecchio « senator » Agnelli era defunto e che il posto di « general manager » della Fiat lo aveva preso il professor Valletta, un « self-made-man », uno, cioè, che si era fatto da sé, molto in gamba. Solo alla morte di Valletta, Giovanni Agnelli Jr., detto Gianni, nipote del fondatore, prese in mano il grosso « business », ossia affare torinese. Considerato il colossale «boom» automobilistico che si è verificato in Italia da quindici anni a questa parte, Gianni Agnelli, che gli amici chiamano « l'avvocato », non è soltanto il n. 1 dell'industria italiana, ma anche l'« holder », il detentore, insomma, di un centro di potere che influisce su tutta la vita dell'Italian Republic. La « Universaly Agencyl » ha quindi deciso di mandarmi a intervistarlo. L'ho, infatti, incontrato a St. Moritz, dove stava passando il week-end assieme alla moglie Marella (una bella signora, veramente di gran classe) e i suoi due figli. The big Gianni, naturalmente, mi conosceva di nome. Ricordava un mio famoso servizio, anni fa, su « l'automobile come distintivo sociale ». Lo aveva trovato, bontà sua, really excellent.

AGNELLI - Sì! Ho trovato quei suoi articoli veramente buoni, mister Moccacagna. Ecco perché ho accettato di riceverla qui a St. Moritz. Come regola generale, quando sono in relax con la mia famiglia, preferisco non vedere nessuno. Ho già abbastanza pensieri durante la settimana!

MOCCACAGNA - Me lo immagino, mister Gianni! Ma cercherò di sbrigarmi quickly. La prima domanda che le rivolgo è questa: qual è, in questo momento, la sua principale aspirazione?

AGNELLI - La stessa che hanno i 200.000 dipendenti della Fiat.

MOCCACAGNA - Vale a dire, please?

...come si fa a fare l'amore se la Fiat è chiusa?...

AGNELLI - Che tutti gli italiani in grado di comprarsi una macchina acquistassero, senza la minima esitazione, una Fiat.

MOCCACAGNA - Più che naturale! Ma se qualcuno, per combinazione, preferisse una marca diversa?

AGNELLI - In questo caso, saremmo lieti che comprasse una Lancia. E' un'ottima macchina!

MOCCACAGNA - Non certo migliore della Fiat!

AGNELLI - Né migliore, né peggiore. Essere Lancia è un modo diverso d'essere Fiat! Non so se afferra...

MOCCACAGNA - Credo proprio di sì! Ma facciamo l'ipotesi, col permesso della Fiat, che qualcuno desse la sua preferenza alla produzione estera...

AGNELLI - Sarebbe uno sprovveduto se non scegliesse una bella Citroën. Posso garantirle che sarà pienamente soddisfatto dell'acquisto! E se lei va a Parigi e chiede ai dirigenti della Citroën che ne pensano della Fiat, sentirà che sono entusiasti delle nostre macchine quanto noi lo siamo delle loro. Sì! Fra noi e la Citroën, oltre alla reciproca stima, corre una viva simpatia!

MOCCACAGNA - Anche prima che la Fiat e la Citroën si associassero nell'« industrial combination» di tre o quattro anni fa?

AGNELLI - Bè, prima di allora tanto la stima che la simpatia non avevano il peso che hanno oggi. Uno che vive negli States, come lei, non può ignorare che nel mondo dell'industria soltanto quando si hanno grossi interessi in comune ci si stima e si simpatizza! Prenda, per esempio, la Ferrari! Che gran macchina! E Enzo Ferrari! Che cervello! Che carattere! Che fiuto!

MOCCACAGNA - Good God! Lei parla di Ferrari con vera ammirazione!

AGNELLI - E come non potrei ammirare un uomo che è stato tanto intelligente da mettere da parte il proprio orgoglio di grosso e geniale artigiano, per cercare tranquillità e sicurezza sotto le ali della Fiat! Piuttosto, è già mezzogiorno passato... Beviamoci un aperitivo!

MOCCACAGNA - With pleasure! Io di solito...

AGNELLI - Aspetti! Per questa volta, la consiglio io! Niente cose complicate! Si faccia servire un vermut Cinzano. Lo conosce? Ha diversi aficionados anche a New York. Io lo trovo squisito!

MOCCACAGNA - Forse... corrono rapporti di stima sincera e simpatia anche fra la Fiat e la Cinzano...

AGNELLI - Esatto! Come ha fatto a indovinarlo?

MOCCACAGNA - Un'intuizione...

AGNELLI - Ecco qua il suo vermut! Come lo trova?

MOCCACAGNA - « Okay! Non c'è che dire...

AGNELLI - Vedo che lei ha una bella macchina fotografica. Prima di salutarci, mia moglie potrebbe scattarci una foto. Che pellicola adopera?

MOCCACAGNA - Non ho una marca fissa... Ora uso questa, ora quella...

AGNELLI - Male! Il vero problema del consumatore, oggigiorno, è trovare il meglio che offre il mercato in ogni settore produttivo. E una volta trovato il meglio, fermarsi! Io, per esempio, pur non essendo un cultore della fotografia, uso soltanto pellicole della Ferrania. Non credo che in commercio vi sia qualcosa di più soddisfacente!

MOCCACAGNA - Perbacco, mister Gianni! Sarei tentato di dire...

AGNELLI - Non tenti! Dica!

MOCCACAGNA - Bè, sembra quasi che fra la Fiat e la Ferrania vi siano gli stessi rapporti di stima e simpatia che vi sono fra la Fiat e la Citroën, la Lancia, la Ferrari e la Cinzano...

AGNELLI - Sa cosa le dico, mister Frank? Che lei è uno stregone! Infatti, essere Ferrania, tutto sommato, è un modo diverso d'essere Fiat! E in Italia, attualmente, vi sono all'incirca altre trecento industrie, di vario genere e di varia importanza, che sono legate alla Fiat da vincoli strettissimi di stima e simpatia. Tanto stretti che la Fiat, volendo, potrebbe anche decidere di chiuderle. Pensi un po'!

MOCCACAGNA - Dev'essere bello sentirsi circondati da tanta stima e da tanta sincera simpatia!

AGNELLI - Certo! Specialmente quando i simpatizzanti e gli estimatori hanno anche quel senso di rispetto che si deve avere per chi sta nella così detta stanza dei bottoni...

MOCCACAGNA - Un'altra question, mister Gianni. Che ne pensa degli operai?

AGNELLI - Gran bravi ragazzi! Ce ne sono molti ch'è un vero peccato che siano soltanto operai! Hanno tutti i numeri per diventare industriali di prim'ordine. Purtroppo, però, finché hanno un lavoro sicuro, non hanno il coraggio di fare il grande passo e mettersi in proprio...

MOCCACAGNA - Peccato davvero! E non c'è modo di aiutarli? »

AGNELLI - Sì, licenziandoli! Così, restando senza lavoro, hanno più libertà di movimento e possono trovare la loro strada. Tutte le volte che gli operai si oppongono con tanta ostinazione ai licenziamenti, mi chiedo come facciano a non capire che un licenziamento può essere il punto di partenza verso l'indipendenza, il successo e la fortuna!

MOCCACAGNA - Look! Finalmente capisco perché, in genere, i primi ad essere licenziati sono gli operai più svegli, più tenaci, meno remissivi, più consci dei loro diritti! Quelli, insomma, dotati di una più spiccata personalità! E' per il loro bene! In quanto sono quelli che hanno maggiori possibilità di affermarsi come imprenditori!

AGNELLI - Proprio così! Ed è triste, anzi, addirittura doloroso, che i licenziati non si rendano conto di essere dei privilegiati.

MOCCACAGNA - Che sensazione le dà pensare che tante coppie, anziché fare l'amore a letto, lo fanno nelle macchine prodotte dalle sue officine?

AGNELLI - Lei dimentica, forse, che la mia società si chiama Fiat, e che nell'altro dopoguerra si cantava: si chiudono le fabbriche, si licenzian gli operai, viva la Fiat che non si chiude mai! Come si fa a fare l'amore se la Fiat è chiusa? Se l'è mai chiesto?

MOCCACAGNA - E circa le prossime elezioni, cosa prevede?

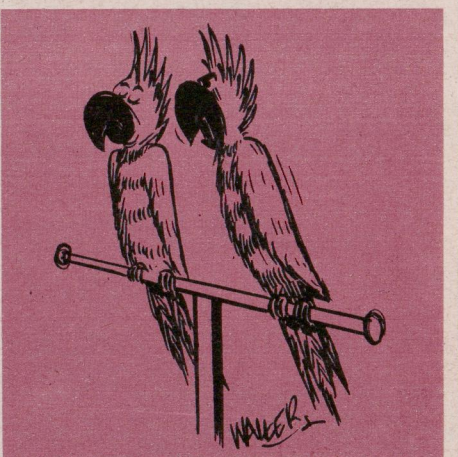
AGNELLI - Non prevedo. Vedo! Che in Italia le automobili, pur avendo la guida a sinistra, tengono la destra. Quindi... ■

il gattazzo
MENELIK

ANGELO MARIA FACCI UN VERSO

Forse, qualche poesia l'avete letta. E forse, voi che avete avuto la fortuna di andare a scuola, qualche poesia l'avete perfino imparata a memoria. Ma un poeta, in carne e ossa, l'avete mai conosciuto? Io sì. Per il semplice motivo che per quattro o cinque giorni ho abitato in casa sua. Naturalmente, se avesse dovuto campare con le poesie, invece di stare in un appartamento di cinque vani coi doppi servizi, avrebbe abitato sotto un ponte. Invece, avendo uno stipendio piuttosto robusto come consigliere di un consulente della TV, poesie a parte, se la passava piuttosto bene. A giudicare dal nome, Angelo Maria Sant'Angelo, avrebbe dovuto essere un giovane alto, snello, biondo, dai grandi occhi limpidi, color del cielo. Una specie di Goffredo Mameli, per intenderci. Il poeta, cioè, come se lo immaginavano le ragazze romantiche del secolo scorso. Invece, era sui cinquanta, piccolissimo, con la pancetta e gli occhiali. Gli unici tre capelli che aveva se li appiccicava di traverso sul cranio, per non sembrare del tutto pelato. Soffriva di areofagia e dopo mangiato sparava subito cinque o sei rutti che sembravano i gorgoglii di un lavandino intasato. Aveva anche l'abitudine poco poetica di frugarsi nel naso, come se ci avesse tenuto i suoi risparmi. Non parliamo delle scorregge! L'occhio del ciclone, in confronto, era una corrente d'aria. Io, dico la verità, non me lo sarei aspettato, che un poeta fosse fatto così. Comunque, le poesie le faceva. Figuratevi che ne ha dedicata una perfino a me! Cominciava: « Da quali remoti misteri - tu giungi? Forse un geroglifico egizio - vivente tu sei? ». Mica male, tutto sommato. Anche se non ho capito bene la faccenda del « geroglifico ». Che vuol dire? Che se invece di essere un gatto fossi stato una gatta, sarei stato una « geroglifica »? Vattelapesca! Ma andiamo avanti. Dunque, un pomeriggio, arriva una ragazzina tutta trepidante. « Mi scusi, maestro, se sono venuta a disturbarla, — dice, — ma sono una sua fervente ammiratrice, ho appena comprato il suo ultimo volume di liriche, "Incontro nel sole", e vorrei tanto che lei mi ci scrivesse due parole di dedica! ». Lui la guarda attentamente, attraverso gli occhiali, tenendo, come al solito, la testa un po' piegata a destra (prima la teneva piegata a sinistra, ma dopo il monocolore ha rettificato la posizione) poi dice, con voce soave: « Figurarsi! E' un onore! Mi riscalda l'anima che una fanciulla tanto giovane e graziosa, coi tempi che corrono, s'interessi ai sogni di un vecchio poeta deluso! ». « Lei vecchio? — protesta la ragazzina. — Non lo dica neppure per scherzo! Basta leggere i suoi versi, per capire che lei è più giovane di qualsiasi giovane! ». « Grazie, bambina mia! — fa lui, con un pallido sorriso. — Il tuo nome? ». « Giovanna! ». « Bene! — dice lui. — E' un gran bel nome! Semplice, pulito... Dammi il libro! ». Lei glielo porge, emozionata, lui lo apre, svita la penna stilografica (dice che le biro sono « sordidi ordigni »), ci pensa un momento su, quindi scrive: « Alla dolce Giovanna, Angelo che, sognando, il tempo inganna... ». Lei batte lei mani felice. « Grazie, grazie maestro! Che bella dedica! Come suona bene! ». Lui la fissa di nuovo, con un sorrisetto un po' misterioso, poi fa: « Già che sei qui, voglio leggerti una poesia che ho appena scritta. La meriti! ». Lei si siede, con le mani congiunte a coppa sotto il mento e ascolta devotamente. E' una poesia piuttosto lunga e dice, in sostanza, che « la donna amata più che amor non possa » non ha corpo. E' solo un'anima « che l'immaginazion rende visibile ». « Bella! Magnifica! — fa la ragazzina, con gli occhi lustri. — Potrei averne una copia maestro?». « Certo! — fa lui. — Ma tu, cara, che mi dai in cambio? ». « Bè... non saprei! Ah! Sì! Questa violetta appassita! Sono due anni che la porto con me, nella borsetta! ». « Macché violetta appassita! — gracchia lui, aggressivo. — Voglio la rosa fresca che hai fra le cosce! Voglio la pelosella che ha calda e dolce la contadinella! ». La ragazzina, non credendo alle proprie orecchie, spalanca gli occhi ed arretra. Lui la incalza e l'abbranca. Lei si divincola, con le lacrime agli occhi, e geme: « Proprio lei!... Proprio lei!... Mi lasci andare, sporcaccione!... Non voglio! ». Ma lui insiste: « Se non vuoi darmi la rosa, dammi il bocciolo! Non ti farò male, vedrai! ». Ma la ragazza si libera dalla stretta, gli getta il libro in faccia e infila la porta. Lui resta lì, ansimante, raccoglie gli occhiali che gli sono caduti nel corpo a corpo, mi allunga un calcio, tanto per far qualcosa, e biascica: « Fanno le preziose, stè troie! ». Dopo di che, alza una cianca e fa una formidabile scorreggia, dicendo: « Alla faccia sua! ». Morale: « Spesso il poeta è un tipo strano - che cerca l'anima attraverso l'ano ». ■

NON TI IMPORTA CHE QUESTA DONNA E' DI UNA POTENZA NEMICA? E COSA VUOI DIRE CHE NON E' STATO UN BRUTTO AFFARE... LEI TI HA PRESO IL CERVELLO E TU IL SUO CORPO!



COSA VUOL DIRE: NO! QUESTA E' LA STAGIONE DEGLI AMORI!

LA MAMMA MI STA CHIEDENDO SE HAI ASSOLTO I TUOI DOVERI CONIUGALI!

TIENILA CALDA, CI VEDIAMO STASERA...

IO LA SO

523.

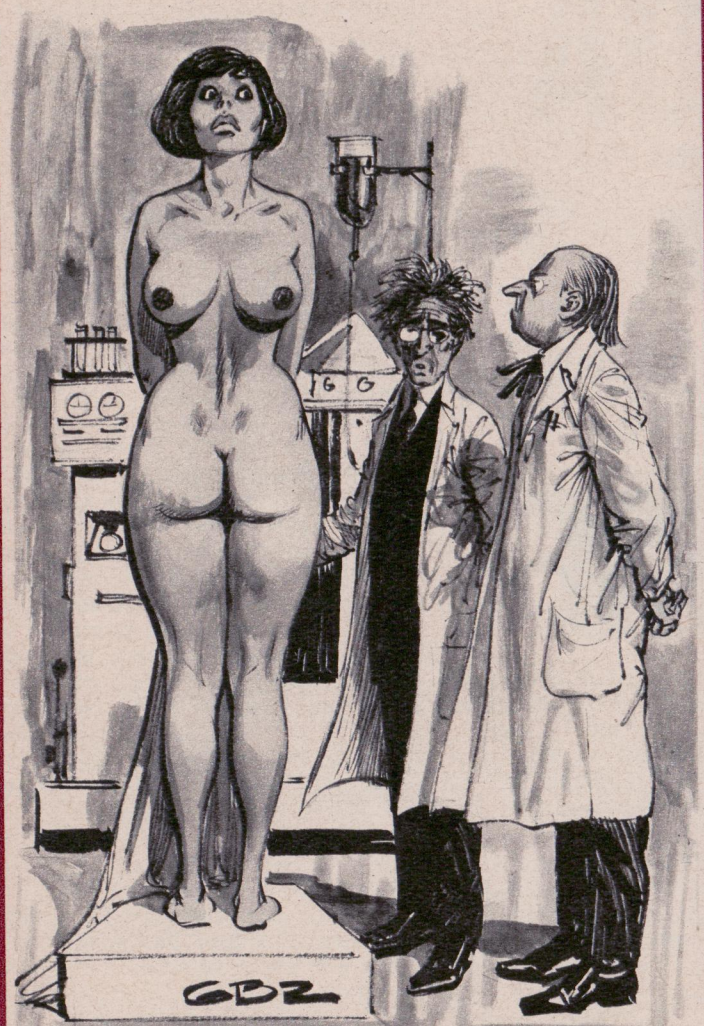
Una ricca zitella americana, alquanto avanti negli anni, un bel giorno pensa che avrebbe potuto trovare il compagno adatto in un uomo che non avesse mai avuto rapporti con altre donne. Perciò, incarica subito una Agenzia. Questa, trova il tipo adatto in Australia. Portate a termine le trattative, i due si sposano e partono per il viaggio di nozze. La sera della loro luna di miele, la sposa, uscendo dalla toilette, dove è andata a farsi « bella » nota nella camera da letto qualcosa che la sbalordisce. Il marito ha tolto il mobilio e messolo in un canto, ha sgombrata la stanza preparando il letto per terra sui tappeti. « Ma che hai fatto? », ella chiede. « Beh, — dice lo sposo — io non ho mai dormito finora con una donna. Ma se deve accadere quello che accade fra i canguri, non c'è spazio che basti! »

524.

Giorgio chiama al telefono l'amico Franco. « Ho due biglietti per il match di boxe di stasera, — gli propone — vuoi venire? » « Non posso, — risponde Franco, — stasera Slobowsky suona il violino ». Alcune sere dopo Giorgio ritelefona all'amico e gli chiede se vuole partecipare ad una partita di poker. « Non posso, — risponde Franco, — stasera c'è Slobowsky che suona il violino ». La sera successiva capita ancora una buona occasione a Giorgio: due biglietti per il grande spettacolo « Natura Viva ». Ma anche stavolta, all'invito dell'amico, Franco risponde che non può. « Slobowsky dà il concerto alla "Stratford Hall" stasera », spiega. « Porco cane, — sbotta l'amico incazzatissimo, — ma che diavolo ha questo Slobowsky che ne vai tanto matto? ». « Sta a sentire, — grida Franco, — io non so che cosa suoni questo Slobowsky e non me ne frega niente di lui. So solo che quando lui fa un concerto in auditorio io vado a farmene uno a casa sua con la moglie! »

525.

Un pompiere dice alla moglie: « A partire da oggi, dobbiamo fare come una volta avveniva per il servizio antincendio. Usare dei campanelli. Un suono di campanello significa che mi vieni incontro alla porta e mi dai un bacio. Due scampanellate, significa andiamo nella stanza da letto. Tre, spogliamoci. Quattro, in posizione e... Via DENTRO! » Le cose vanno bene per un po', finché in una delle « azioni » la moglie suona il campanello numero cinque. « E cosa significa questo? » chiede il pompiere. « Significa, — risponde la moglie — che devi allungare la tua pompa, perché non sei abbastanza vicino al fuoco! »



COME VEDE, PROFESSORE, L'OPERAZIONE AL SENO E' PERFETTAMENTE RIUSCITA...

TE L'AVEVO DETTO CHE FRANCIS ERA UN EROTOMANE.., DEVE AVERCI PROVATO ANCHE CON LA LEOPARDA...

E' SUA LA MACCHINA IN SOSTA VIETATA QUI FUORI?

NON E' PER FARE IL DIFFICILE, MA A ME SEMBRA UN PO' CRUDA.

... QUESTO VIZIACCIO DI FARE LE COSE DI CORSA...

L'EDUCANDA CHE COLSE IL FIORE

Vissi così nell'erotica atmosfera dell'Almo Educandato Virgineo delle Dame Canarine di Brisighella i più begli anni, forse, della mia vita. Lo dico, con una punta di nostalgico rimpianto anche adesso, quando pure le circostanze alterne, ma tutto sommato favorevoli, della mia movimentata esistenza m'hanno portato a essere una delle signore più in vista dell'Italiabene. Certo, ora che son vedova per la seconda volta, dopo aver nel frattempo divorziato da altri quattro mariti, e mentre sto meditando di pronunciare per la settima volta un fatale sì che mi schiuderà la porta a una favolosa esistenza, posso misurar la distanza che mi divide, divenuta donna Topazia, dalla piccola, ingenua, timida Toponomanzia di allora.

Aderendo al desiderio espresso da madama Verdona, Direttrice del collegio e Gran Maestra — come ho detto — delle Dame Canarine, il signor Filopanto rassegnò le dimissioni dal suo pubblico impiego per assumere la carica di Censore dell'educandato, prendendo il posto del povero signor Eustorgio che aveva pagato con il licenziamento in tronco la sua tragicomica avventura col topo nel ripostiglio. Di lui, per molto tempo, non si seppe più nulla. Poi giunsero alcune voci, secondo le quali egli si sarebbe fatto romito, stabilendosi in una grotta sui monti sovrastanti Sant'Anna di Valdieri. In quella grotta, sempre stando a quelle voci, il signor Eustorgio, avvolto in rozzi panni e cibandosi solo di bacche, radici e d'un po' di latte fornitogli da una graziosa capretta da lui singolarmente indicata come « la sua signora », veniva piuttosto frequentemente visitato da fresche spose di montagna desiderose d'avere un figlio. S'era, infatti, sparsa la voce che il sant'uomo — che tale veniva considerato da quelle buone popolazioni del Cuneese il signor Eustorgio — possedesse il segreto di una prodigiosa tisana atta a render feconda anche la donna più irrimediabilmente sterile. E sta di fatto che non poche di quelle donne ottennero un immediato, tangibilissimo e frignante risultato di quel loro pellegrinaggio. Celebre fu anzi il caso di una signora di Centallo, madama Crisogona Lerda, che giunta sino alla bella età di anni 58 senza aver mai avuto figli sebbene fosse felicemente sposata da diversi lustri con un eminente perito agrario, dopo tre sole visite al romito di Sant'Anna di Valdieri rimase in stato interessante, dando poi alla luce tre gemelli, purtroppo finiti più tardi, ma questo non c'entra, al Cottolengo. Ma del signor Eustorgio, delle sue avventure e di uno straordinario incontro che io stessa ebbi diversi anni dopo con lui, dirò a suo tempo.

Per ora voglio solo ricordare che, nella scia del signor Filopanto, giunse immancabilmente all'almo educandato anche la mia ex-casta e bigotta genitrice, Igeldrada. Per intercessione del signor Filopanto, Madama Verdona assunse infatti mia madre come Economa del collegio. E devo qui dire che, innumeri volte, in compagnia della mia inseparabile protettrice e amica, la novizia Agatina, io ebbi agio di contemplare attraverso i fori fatti praticare a suo tempo dalla buonanima di sua Maestà Umberto I, i trastulli compositi e sempre stimolantissimi cui s'abbandonavano nell'alcova settecentesca di cui ho già tanto parlato, il signor Filopanto, madama Verdona e la mia cara mammina Igeldrada. Bisognava vedere come le due donne gareggiavano fra loro nel baciare con avidissima bocca il gagliardissimo arnese del signor Filopanto e come, per compiacere ai desideri di quest'ultimo, si prodigavano l'un l'altra toccamenti e carezze, sino a rendere pressoché continuo il loro stato d'orgasmo. Tra mia madre e madama Verdona, accomunate dalla loro travolgente passione per il signor Filopanto, sorse anzi ben presto un particolare rapporto in cui la reciproca attrazione sessuale giungeva e sovrastare l'odio che, sotto sotto, esse nutrivano l'una per l'altra. Devo ancora aggiungere, come meglio racconterò in altra occasione, che non trascorsero invero molti mesi prima che a questi trastulli partecipassimo, per la maggior soddisfazione nostra e del signor Filopanto, anch'io e la novizia Agatina. Ma, nel frattempo, m'era capitato un grande evento: avevo perso la mia verginità. E a cogliere, come suol dirsi, il mio fiore, non era stato, come voi potreste credere, il signor Filopanto, ma una mia adorabile compagna di collegio a nome Armandina. ■

IO LA SO

526.

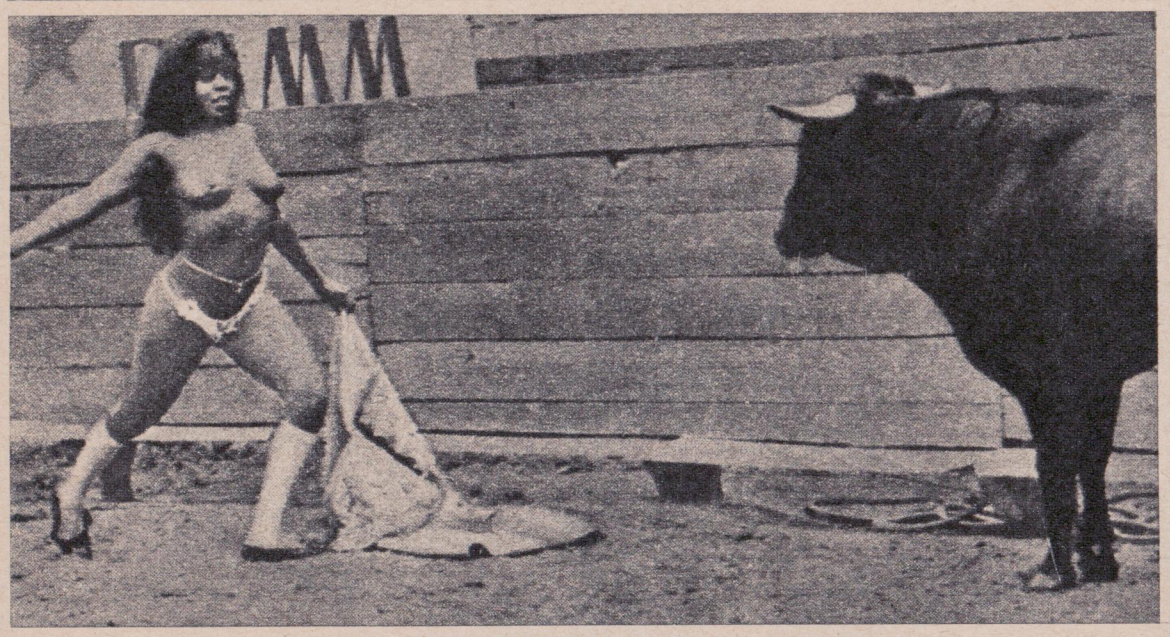
Un famoso regista dà un ricevimento in onore di una attricetta, a lui legata da sentimentale amicizia. All'inizio della festa il regista dichiara che si sarebbe astenuto dal bere, perché all'indomani presto sarebbe andato in lavorazione il nuovo film. Nel corso del baccanale, l'attricetta, impadronitasi di due bottiglie di champagne, se ne versa il contenuto sulle braccia, sul petto, in mezzo ai seni ed infine, messasi a gambe all'aria, dentro la fica. Il giorno seguente il produttore, alle dieci, è infuriatissimo in attesa del regista. Dopo un po' compare l'aiuto, che spiega: « Non posso nascondervi la verità. Ha preso una brutta sbornia! »

527.

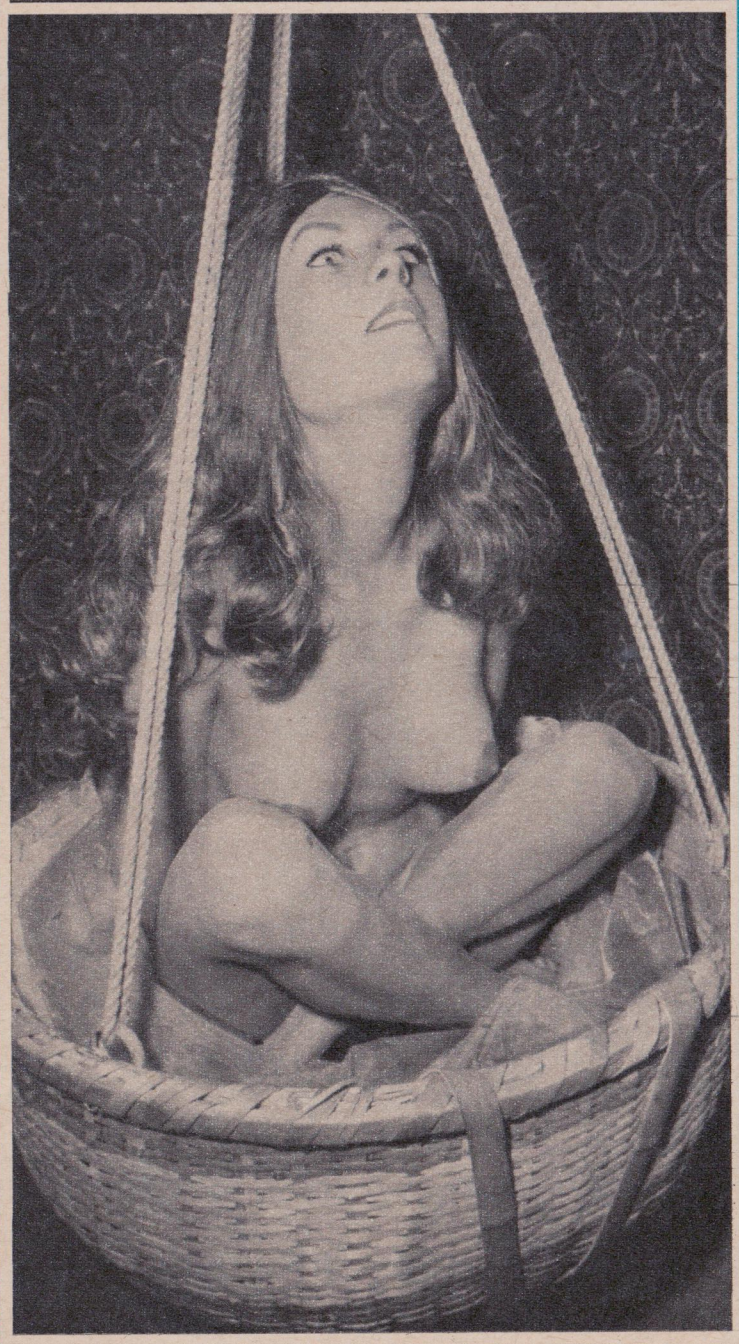
Una giovane e bellissima donna è a letto aspettando con ansia che il suo amante si svesta e le venga accanto. « Oh, fa presto, caro, — intanto gli sussurra — non resisto più dal desiderio ». Egli pian piano si toglie la cravatta, senza entusiasmo. « Sì, eccomi », risponde con negligenza. « Ma come, — prosegue la ragazza — sei stato sempre così focoso, così anelante... forse non ti senti bene? » « No... niente... » e intanto si sfila la camicia, indugiando, con evidente malavoglia. Ad un tratto si sente bussare violentemente alla porta. « Oh Dio! Mio marito! Presto, nasconditi! » « Eh, no! — dice quello montandole subito sopra e cominciando a scoparla energicamente, — proprio adesso che mi si è IRRIGIDITO dallo spavento? »

528.

Questa sera si disputa l'incontro di lotta libera tra Bigballsky, detto « il frantumatore di ossa » ed il campione cinese « Hung Too Low ». Bigballsky è dato vincente a tre contro uno. Appena comincia il match, Bigballsky dà subito prova della sua netta superiorità, rovesciando a terra il cinese e stringendolo in una morsa tremenda. Il pubblico è già pronto a scattare per acclamare alla sua vittoria, allorché Bigballsky emette uno straziante lamento e giace immobile. Riportato negli spogliatoi, e riavutosi, l'allenatore gli chiede cosa fosse successo. « Ecco, — dice il campione, — hai presente il momento in cui eravamo intrecciati in un nodo, con il culo suo che veniva a trovarsi sulla mia faccia e la mia faccia sul suo culo? Bene, ho visto una delle sue palle che gli pendeva fuori dello slip e ondeggiava proprio davanti alla mia bocca ». « E allora, perché diavolo non l'hai morsa? » chiede l'allenatore. « L'ho fatto » — risponde il lottatore, — « ma era una delle mie ».

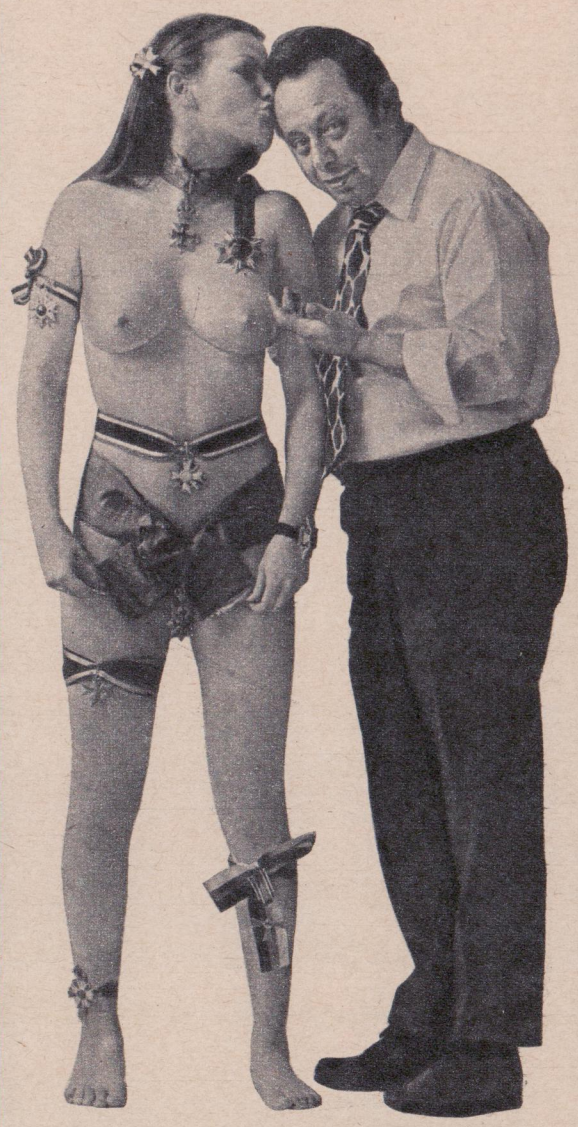


SU BELLO! NON LE VEDI LE MUTANDE ROSSE!?



QUANDO MI PRESTI AL TUO AMICO DI SOTTO, POTREBBE ALMENO DEGNARSI DI VENIRE A PRENDERMI!

DA QUANDO HAI PRESO IL VIZIO DELLA GOMMA AMERICANA, ME LE RIDUCI UN PEDALINO...

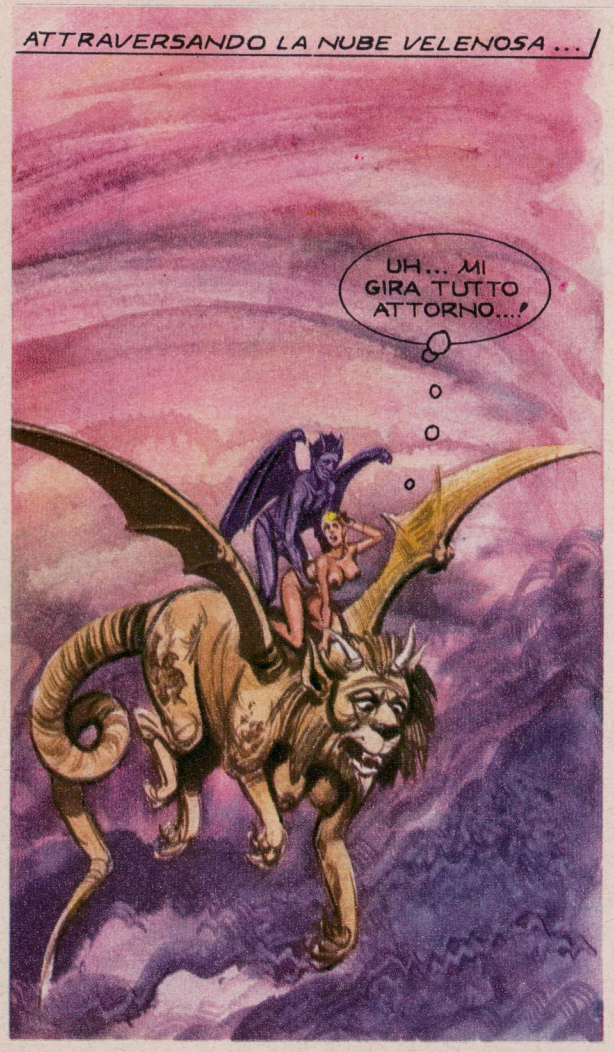


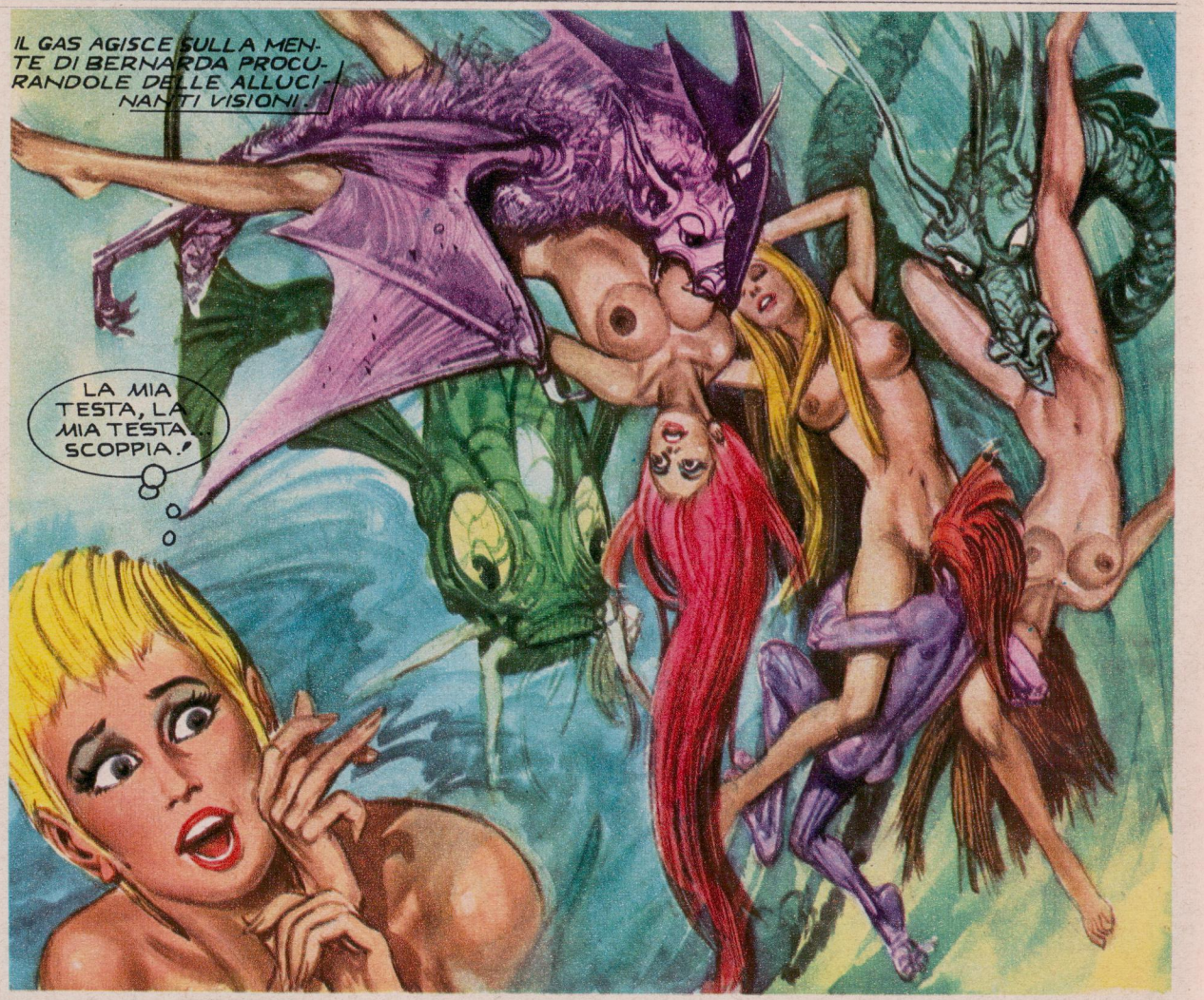
SI E' FATTA TUTTA LA 5ª ARMATA, MBE'?

ME NE FOTTO DEL CLUB DEI MASOCHISTI! SE NON LEVATE GLI UCCELLI DAL TAVOLO NON CI BALLO PIU' IL FLAMENCO!

BERNARDA

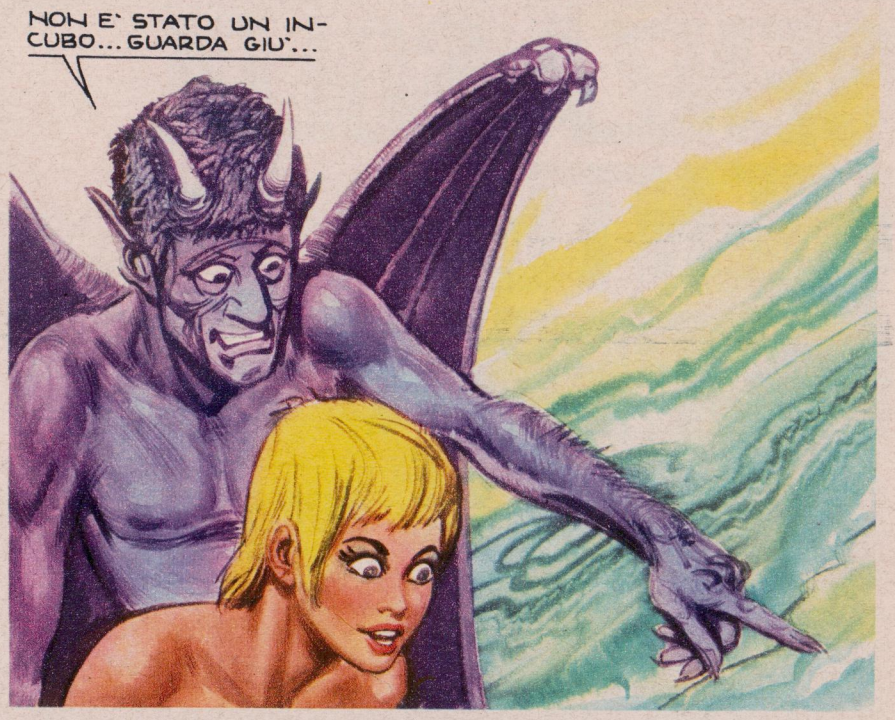
Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

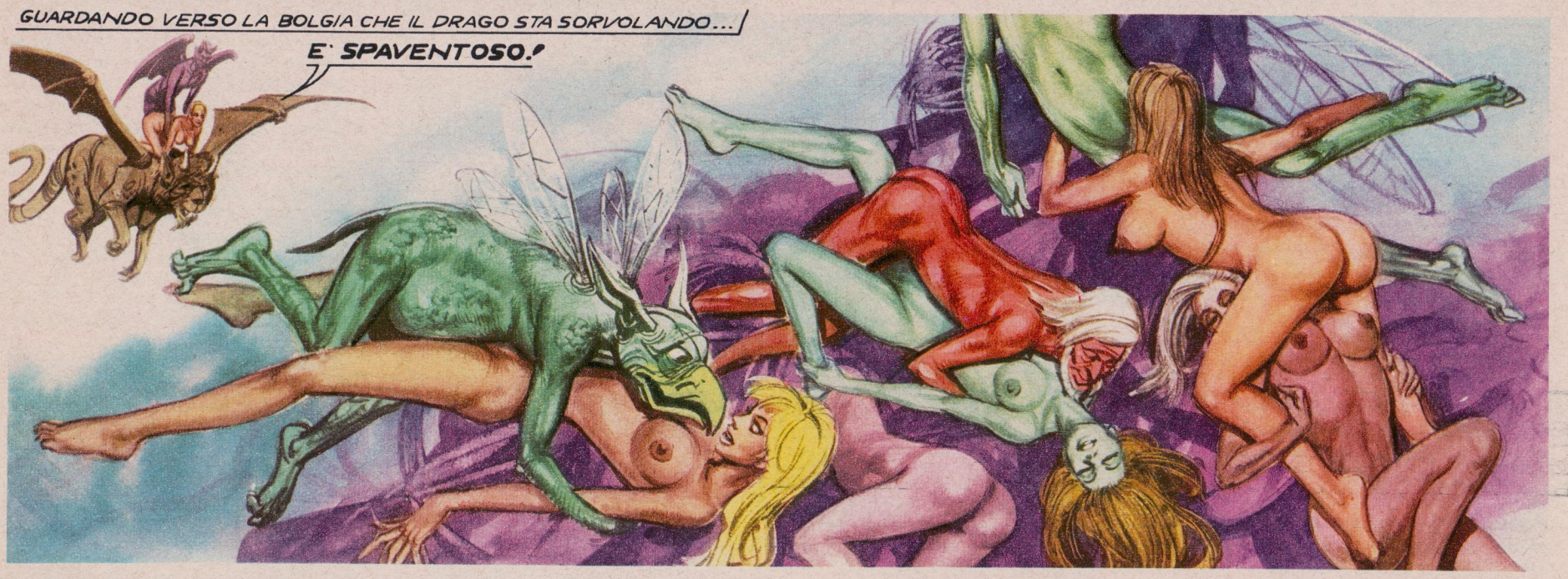




23

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. Capitata all'Inferno Bernarda è concupita da dannati e diavoli e, dopo un sacco di avventure, finisce nella casa di tolleranza gestita da Messalina. Qui è il potente Satanasso che si accompagna a Bernarda, ma il principe infernale viene interrotto prima da Dante che egli estromette in malo modo e poi da un messo inviato dal signore dell'Inferno, Belzebù che, avuta notizia della presenza di una femmina mortale nel suo regno la vuole subito. Satanasso non è dello stesso parere e risponde picche al messo venuto per prelevare la donna. I due si battono e Satanasso ha la peggio, rimettendoci anche i suoi attributi maschili. Il messo, fatta salire Bernarda su un drago volante, la porta via.





CONTINUA

il masculissimo
fefe

SENZA SOLDI NIENTE FILIPPINA

Minchiazza. Alla riscossa come il supersalgariano Sandokan mi sto ammovendo e l'infernale « occhio privato » Morgan, con tutta la sua legione di appedinatori, pane per i suoi denti con mia sta trovando! Non voglio con questo dire, voi m'accapite amici, che la gelosissima supermarchesa donna Cricrì non continui a volermi plagiare con la sua supergelosia, impazzitissima com'è all'idea che la mia masculissima superminchia in altre donne possa essere brillantissimamente intinta! Basta. L'altra mattina un robustissimo appetito avvertii. E non c'era da meravigliarsi perché la notte precedente in foggia bravissima m'era accaduto di trascorrere. Voi già sapete che io mai di donne, di magia e di politica parlo. Ma, per chiarezza del mio dire (bella espressione, vero?) un qualche sobrio accenno alla mia supergalantissima nottata fare debbo. Di sapere v'abbasti, amici, che dopo essermi, come al solito, ingropponato per una dozzina di volte donna Cricrì che, santa Rosalia l'abbenedica, un pochino stanca si sentiva stavo per iniziare la tredicesima, quando la mia dolce fidanzata (così lei, illusa, si vuol considerare), un pocolino d'emicrania pretestando, a casa prima del tempo m'arrimandò. Proprio quando oramai il sottoscritto nel pieno del desiderio era! Basta: per fortuna della minchia (e mia) m'arricordai che da tempo due francesine, Lulù e Susette, la domandina di convegno intimo per la debita via m'avevano inoltrato.

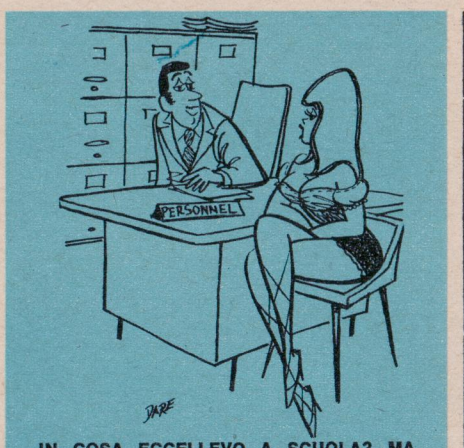
Così alle due francesine telefonai e per un « gioc di minchià » a domicilio me le convocai. Elettrizzatissime, vogliosissime, libidinosissime le due superfanciulle da me s'apprestarono. Non vi dico amici cosa con le francesine io con ciascuna de loro, ognuna de loro co' mia, loro fra loro e io con loro combinammo. Alta scuola, vi dico.

Basta, Santa Rosalia le benedica, le francesine quando nelle prime ore della mattinata, massacrate dal piacere, mi lasciarono a confidarmi tennero che un supermasculo par mio non lo avevano incontrato mai e sì che il mondo l'avevano girato tutto e minchia assai sperimentato avevano. Così, come già dissi, un robustissimo appetito m'arritrovai eccedendo al mio temperamento beffardamente avventuroso che m'induce a stanare il nemico in casa e non a subirne le vili iniziative, per gastronomicamente corroborarmi al ristorante toscano appreferito dal malefico Morgan m'arrecai.

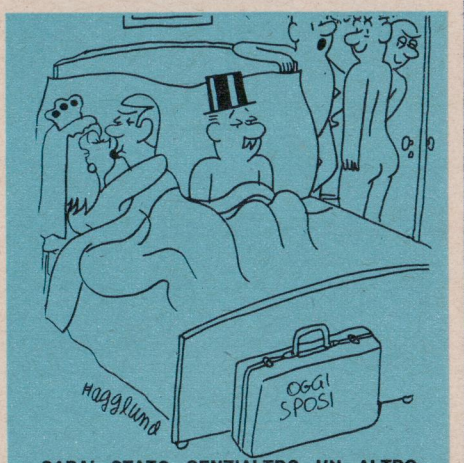
E grandissima fu la mia soddisfazione nell'osservare, intento a divorare un piatto di minestra di pasta e fagioli, proprio lui, il satanasso che m'apperseguita. E supersoddisfazione ulteriormente approvai nello smicciare al tavolo vicino alluciferino piedipiatti una graziosissima femmina esotica che si delibava con gusto un gelatone.

Alla femmina che, come poi seppi, filippina era i superincendiari sguardoni miei di prammatica rivolsi, con grande rabbia del Morgan che, mentre s'arrimpinzava di pasta e fagioli, già certo pensava d'ingropponarsela.

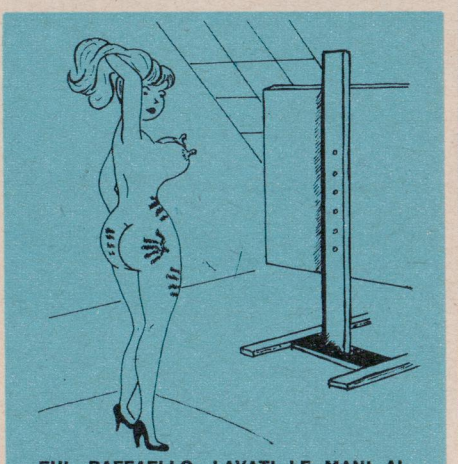
Basta, amici, per farla breve, brevissima, anzi, la filippina al richiamo virilissimo della mia minchia romanticamente arrispose e alle mie sussurrate profferte di farle avvisitare Roma, con dolcissimo sorriso accondiscese. E per la massima rabbia del Morgan, cui certo la pasta e i fagioli andarono di traverso, con la bellissima superesotica fanciulla verso l'uscita m'avviai fulminando con gli occhi a lupara miei l'avversario. « Vai, Morgan, vai da Cricrì e dille tutto! » Mi spinsi per suprema derisione a dirgli e la porta del ristorante, con la filippina, stavo per varcare quando un cameriere nervosissimo m'arraggiunse biascicandomi: « Il signore s'è forse dimenticato di pagare il conto ». Minchiazza! La mano al portafoglio mio di superpregiatissimo coccodrillo misi, un poco annaspai e mi sbiancai in volto: sparito era! Un contegno tentai di darmi, ma la filippina con esotico accento: « Morto de fame! » mi disse, mentre cavalleresco il Morgan accorreva a sua volta. Insomma, in pegno dovetti orologio e anelli con brillanti lasciare, e scornatissimo assistere alla partenza, per il giro di Roma, della filippina con Morgan. Che, naturalmente, come poi seppi, sottilizzare il portafoglio da un suo fido fatto m'aveva, tant'è vero che la sera stessa, intatto, il portafoglio stesso arrecapitato mi fu con un ironico bigliettino anonimo, di corna adorno. Ma io, sempre più, supersalgariano Sandokan alla riscossa sono! ■



IN COSA ECCELLEVO A SCUOLA? MA COSA CENTRA LA MIA VITA SESSUALE, SCUSI?



SARA' STATO SENZ'ALTRO UN ALTRO MATRIMONIO DI CONVENIENZA.



EHI, RAFFAELLO, LAVATI LE MANI ALMENO!

MA RAGAZZI, NON SEMPRE SI DEBBONO IMITARE I GENITORI!!...

IO LA SO

529.

La signora Rossi e la signora Neri vanno ambedue fuori città, ed i rispettivi mariti, Luigi e Alberto si intrattengono a casa di quest'ultimo. Il discorso cade sul problema dei figli. Luigi non ne ha, mentre Alberto, sposato da dieci anni, ne ha sei. « Nessun sistema da noi adottato sembra voglia funzionare, — dice con disappunto Alberto, — abbiamo provato tutti i tipi di controllo delle nascite, ma i figli continuano a venire ». « Sì? » — dice Luigi, — « vieni che ti mostro quello che noi usiamo e scommetto che figli non ne avrai più ». Lo porta nella camera da letto, apre il cassetto di un armadio e rimane a bocca aperta. « Porca miseria! — esclama — se l'è portato con sé! »

530.

Il cow-boy cavalca nel deserto. Ad un tratto il cavallo punta le zampe e si ferma. Davanti a loro si erge minaccioso un serpente. Il cow-boy, estratta la pistola, gliela punta contro per ammazzarlo. Il serpente grida: « Fermo! Non sparare. Se tu risparmi la mia vita io esaudirò tre tuoi desideri ». Il cow-boy pensa che la cosa è ridicola. Un serpente che parla! Beh, comunque non ha nulla da perdere. « E sta bene, — dice — voglio una faccia da Apollo, un corpo da Tarzan e degli attributi come la cavalcatura che ho sotto ».

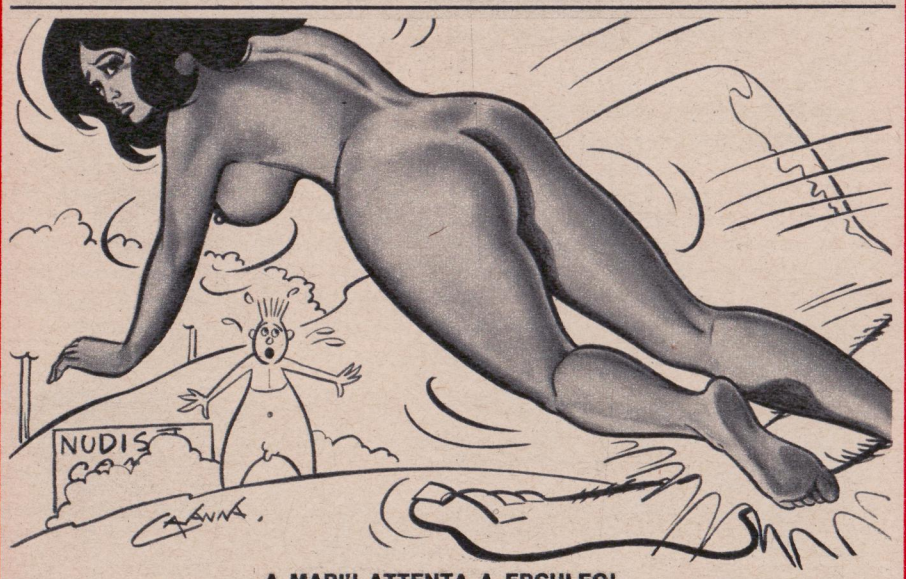
« Concesso, — dice il serpente. — Quando ti sveglierai domattina avrai tutto ciò che hai chiesto ».

Il mattino successivo il cow-boy, appena sveglio, corre allo specchio. Il suo profilo è perfetto come quello di una statua greca: il suo corpo è possente e muscoloso come quello di un atleta. Quando però guarda più giù, un grido strozzato gli esce dalla gola: « Porcaccia miseria zozza! Mi ero scordato che stavo cavalcando Lola! »

531.

Il giovane Foffo, alla guida della sua decappottabile verde pisello, si scontra con un autocarro in un incrocio. Salta subito fuori dalla sua tanto preziosa, e così malamente ammaccata, fuoriserie, e messa da parte tutta la sua pudica compostezza, comincia a inveire: « Ehi, lei, ova mi paghevà tutti i danni o le favò causa! » « Calmati, amico, — dice il grosso, ma bonario camionista, — farò la regolare denunzia all'assicurazione e la compagnia provvederà ». « Questo non mi soddisfa un covno, — replica il bel giovanotto, — o lei mi paga subito o la trascinevò in tvibunale! » « Se la metti così, — dice allora impazientito il camionista, — allora te lo pigli in culo » « Beh, — fa allora il Foffo, — cvedo che fovse potvemo accovdavci in via extvagiudiziale ».

... TE L'AVEVO DETTO CHE MI ATTACCAVI IL RAFFREDDORE!



A MARI'! ATTENTA A ERCULEO!

... E SE VUOLE SUONARE IL TAM TAM, IL BASTONE E' ALL'INTERNO.

EHI, PICCOLETTO, DA CHE PARTE VUOI ENTRARE?

NON NE POSSO PIU'! MA LUI DICE CHE IL PESCE CONGELATO FA BENE!

il teatrino RUSPANTE

L'OPERAZIONE

PERSONAGGI

UN CHIRURGO: con tanto di maschera quindi non molto riconoscibile. UN DOTTORE: con gli occhiali ma lungimirante. UN'INFERMIERA: di quelle che si danno da fare. UN PAZIENTE: che parla solo alla fine. La scena si svolge in una sala operatoria di un Ospedale importante. Anzi, importantissimo.

CHIRURGO - Allora?

ANESTESISTA - Il paziente è completamente anestetizzato.

CHIRURGO - Bene. Bisturi!

DOTTORE - Bisturi!

INFERMIERA - Bisturi!

CHIRURGO - Porca puttana!

DOTTORE - Porca puttana!

INFERMIERA - Porca puttana!

CHIRURGO - Non mi ricordo di che cosa deve essere operato il paziente! Lei ne sa niente?

DOTTORE - Io no!

INFERMIERA - Io nemmeno!

ANESTESISTA - Figuriamoci io!

CHIRURGO - Cerchiamo almeno di far mente locale! Dunque. Era qualcosa che finiva con « acci ». Potrebbero essere i polpacci!

DOTTORE - O gli avambracci!

INFERMIERA - O li mortacci!

CHIRURGO - No. Ora ricordo! Era una cosa che finiva con « oni ». Forse sono i bubboni!

DOTTORE - O i polmoni!

INFERMIERA - O i coglioni!

CHIRURGO - Ancora non ci siamo. Vediamo. Ma sì! Mi pare finisse proprio con « etto »! Il cervelletto!

DOTTORE - Il petto!

INFERMIERA - Il piselletto!

CHIRURGO - Lei dice?

INFERMIERA - Io dico che bisogna far presto professore!

CHIRURGO - Aggiudicato! Procediamo. Bisturi!

DOTTORE - Bisturi!

INFERMIERA - Un altro? E va bene. Bisturi!

CHIRURGO - Ma porco Giuda! Questo è un cacciavite!

INFERMIERA - E' che c'è stato uno sciopero alle acciaierie professore e siamo stati costretti a rifornirci dal meccanico qua sotto!

CHIRURGO - E secondo lei io opero con un cacciavite? Non faccia la spiritosa!

INFERMIERA - Niente da fare. E' finito anche l'alcool professore!

CHIRURGO - Cosa? E io come faccio?

DOTTORE - Ci sarebbe un quartino di Sambuca dell'infermiere del secondo piano.

CHIRURGO - E' Molinari?

DOTTORE - Macché!

CHIRURGO - Allora non se ne parla neanche! Insomma datemi qualcosa per aprire una ferita a questo paziente!

INFERMIERA - Ecco professore!

DOTTORE - Ecco!

CHIRURGO - E questa cos'è?

INFERMIERA - Dinamite professore! E' l'unica cosa che abbiamo!

CHIRURGO - Non è possibile! Farebbe troppo fumo!

INFERMIERA - Potremmo provare con un chiodo e con un martello!

DOTTORE - Oppure con una bottigliata!

CHIRURGO - Ma per chi mi avete preso! Potremmo semmai tentare con un martello pneumatico! Ce l'abbiamo?

DOTTORE - No. Però in compenso potremmo avere una schiacciasassi. Ce la presterebbe il Comune.

CHIRURGO - Non mi convince. A carri armati come stiamo?

DOTTORE - Male professore. Ce ne è rimasto uno nel cortile.

CHIRURGO - Voglio dire, il cannone funziona?

DOTTORE - L'ultima volta l'abbiamo adoperato per quel paziente che soffriva di tonsillite, si ricorda?

CHIRURGO - Ah sì! Fu quando avemmo tutte quelle grane perché eravamo sprovvisti di porto d'armi. Lasciamo perdere. Ma siamo sicuri poi che è sul piselletto che dobbiamo operare?

INFERMIERA - Io non ci giurerei.

ANESTESISTA - Professore, il paziente si sta risvegliando!

CHIRURGO - Sapete che vi dico? Io gli taglio le gambe!

INFERMIERA - Non abbiamo la sega!

CHIRURGO - Bè, almeno storciamogliele!

DOTTORE - Mi sembra un'ottima idea!

(IL CHIRURGO, IL DOTTORE E L'INFERMIERA STORCONO LE GAMBE AL PAZIENTE).

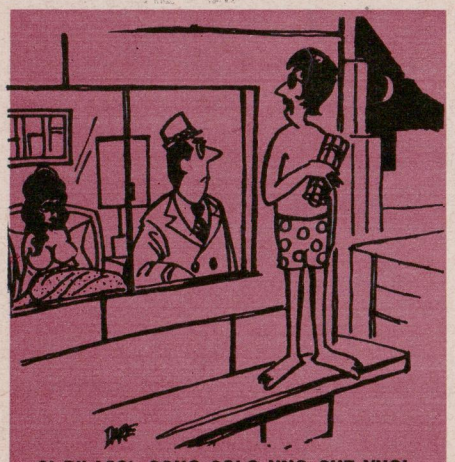
CHIRURGO (AL PAZIENTE CHE SI STA RISVEGLIANDO) - Allora? Come va?

PAZIENTE - Insomma.

CHIRURGO - Ci tolga una curiosità. Lei, di che cosa doveva essere operato?

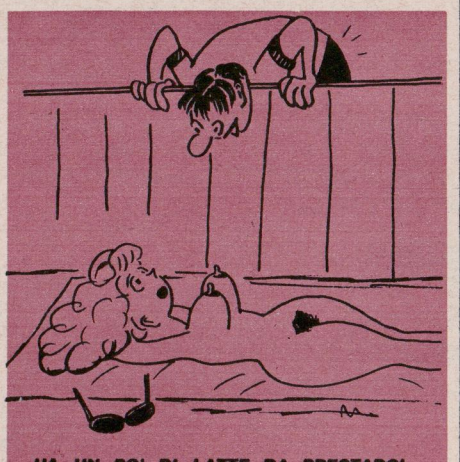
PAZIENTE - Io? Io veramente sono un postino ed ho portato qui un telegramma!

CHIRURGO - Porco Giuda! Vuoi vedere che c'è stato un errore? ■



SI RILASSI, SONO SOLO UNO CHE VUOL FAR SALTARE IL PALAZZO.

LE DICO SIGNORINA CHE ABBIAMO ALCUNE DIFFICOLTA' A TROVARE I DONATORI.



HA UN PO' DI LATTE DA PRESTARCI, SIGNORA ROSSI?

PER LA COLAZIONE SERVITA A LETTO, C'E' UN AUMENTO DI 5 MILA LIRE!

IO LA SO

532.

Una donnina di facili costumi è riuscita ad abbindolare un vecchio generale, che, invaghitosi di lei, la sposa. Una sera il Generale dà un grande ricevimento al quale partecipano le principali personalità del luogo. Il caso vuole che tra gli invitati ci sia anche una vecchia conoscenza della signora, uno studente con il quale aveva avuto spesso dei rapporti. Questi la invita ad un ballo, ma ne riceve un altero rifiuto. Preso dall'ira, la apostrofa con parole che inconfondibilmente alludono alla sua passata attività. La signora va a lamentarsi dal Generale per avere soddisfazione, in quanto è stata chiamata « vecchia puttana e pompinara ». « Mia cara, — risponde il Generale, — non c'è motivo di prendersela. Vedi, io non sono forse stato per anni nell'esercito e adesso che sono in pensione continuano a chiamarmi 'Generale'? »

533.

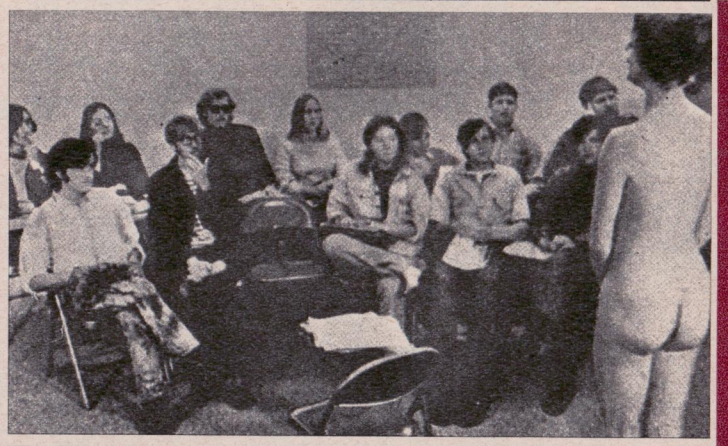
Un giovanotto ed una procace ragazza sono seduti su una panchina del parco e l'innamorato, al culmine dell'impazienza e dell'eccitazione, l'attira a sé cercando di palparla e baciarla. Ma la ragazza lo respinge decisa dicendo: Devi saper attendere! » « E quanto? — chiede nervosamente il giovane — un giorno, una settimana, un mese? »

« Ma no, — risponde la dolce fanciulla — aspetta che la luna sia coperta da quella nuvola ».

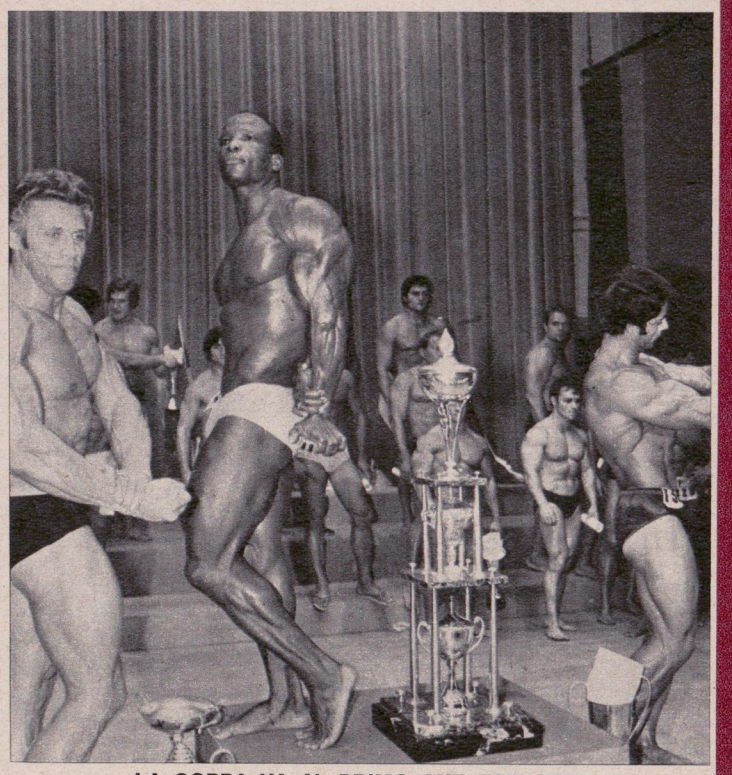
534.

La mamma di Pierino ha invitato degli amici, il pomeriggio, per una partita di poker: una giovane coppia ed un signore di mezza età. I quattro giocatori si riuniscono nel salotto sperando di potersi tranquillamente divertire, ma hanno fatto i conti senza Pierino, che comincia subito a tormentarli andando qua e là, leggendo loro le carte che hanno in mano, saltando per la camera e giocando ai pompieri con gran frastuono. A un certo punto il signore di mezza età dice: «Se lei permette, signora, so io come far star tranquillo il ragazzo ». Ciò detto, lo accompagna fuori e ritorna dopo qualche minuto assicurando i presenti che non avrebbero ricevuto più alcun disturbo. Trascorsa piacevolmente la serata dedicandosi con tutta calma al poker, gli ospiti si accingono ad accomiatarsi. La signora si complimenta col gentiluomo per la sua grande abilità dimostrata nel far star buono Pierino gli chiede come avesse fatto. « Semplice, — risponde quello, — gli ho insegnato a masturbarsi! »

E ADESSO CHE L'AUTOAMBULANZA E' QUI SOTTO, COMINCIAMO PURE, PUPETTE...

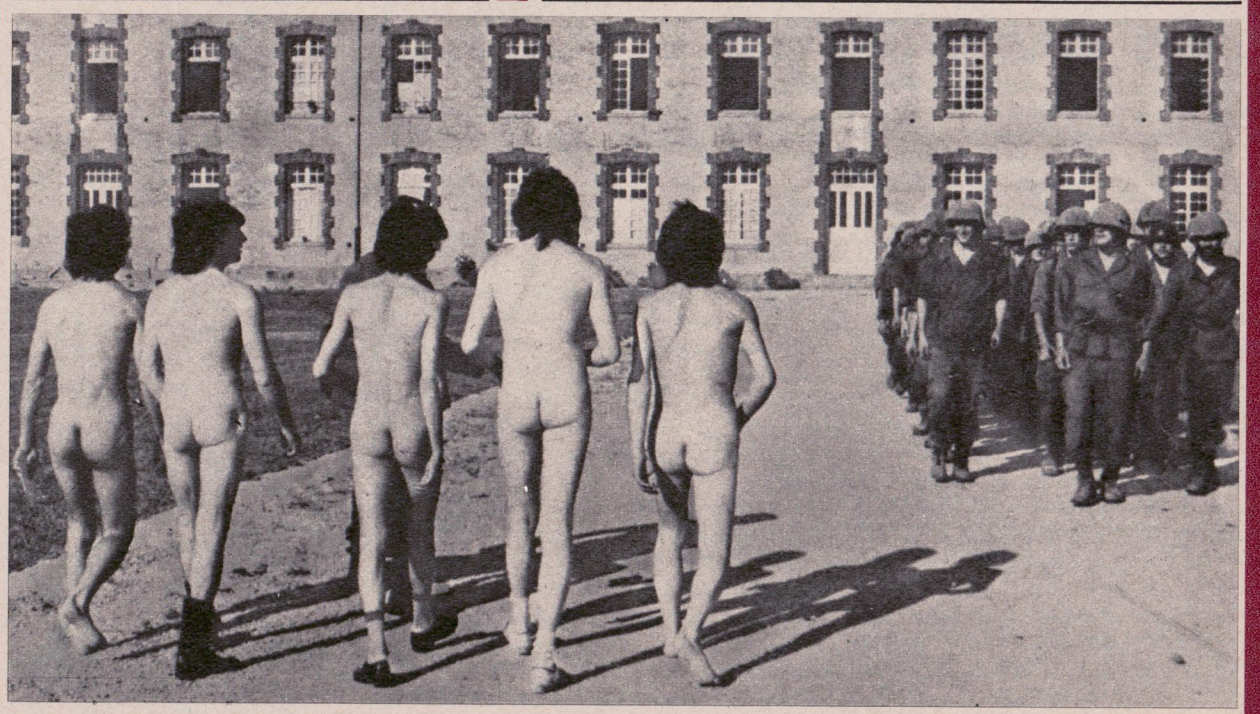


EHI TU, CON GLI OCCHIALI! LA VUOI PIANTARE DI DIRE CHE QUI DENTRO SI GELA?



LA COPPA VA AL PRIMO CHE ESPLODE!

MA SERVE PROPRIO CHE MI SPOGLI TUTTA? NON TI BASTA L'OMBELICO?



ANCHE DURANTE IL LANCIO DI OGGI VE LA SIETE FATTA ADDOSSO. EH?

il caro amico
HAROLD

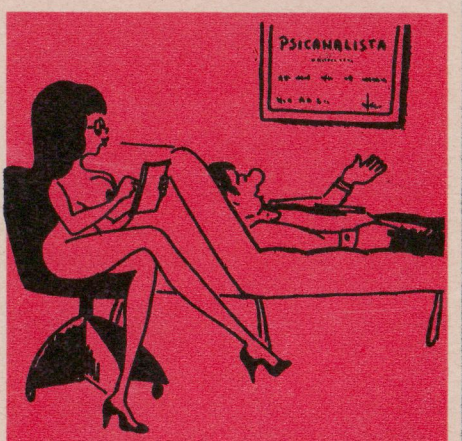
RAQUEL WELCH DA' IL BUON ESEMPIO

Calende di marzo, il sole entra nella costellazione dell'ariete: giornata nera per la vacca. Nella fattispecie: giornata nera per la Sandra Mondaini. Non l'attrice, ovviamente, ma una mia amica « di vita » che le assomiglia vagamente, in brutto, e che pertanto si fregia « ufficialmente » del suo nome. Lesbica accanita, la Sandra, veste abitualmente in pantaloni e pullover, alla « maschietta », e quelle poche volte in cui si veste da donna, conformemente alla sua condizione biologico-anagrafica, viene regolarmente scambiata per un travestito. Così come un paio di sere fa, allorché in minigonna, stivaletti e maxicappotto, transitava da piazza Esedra per recarsi ad un lesbian-party in casa d'amiche. Per quanto camminasse in fretta e non stesse a guardarsi intorno, la Sandra si era accorta che due giovanotti. peraltro dall'aria simpatica e sportiva, avevano cominciato a seguirla dall'angolo di via Nazionale, ed intuendo la loro intenzione di « aggancio », aveva allungato il passo infastidita. Ma i due « pappagalli » l'allungarono a loro volta e, in pochi metri, affiancarono la Sandra alla quale, prima che lei avesse il tempo di protestare, esibirono un' inconfondibile tessera della polizia intimandole di seguirli al commissariato più vicino. Dove giunti: « Abbiamo *pizzicato* Sayonara! » annunciarono, esultanti a buon diritto per essere riusciti a prendere colui che per la Buon costume della capitale rappresenta quasi una specie di Primula Rossa dei travestiti, tanta è la sua abilità nello sfuggire ad appostamenti e retate. Ma fu un'esultanza di breve durata, ché, una volta accertata l'inconfondibile appartenenza della Sandra al sesso femminile, tanto biologicamente quanto anagraficamente, i due ingenui poliziotti, convinti di aver preso Sayonara, presero invece una solenne lavata di capo dal dirigente di turno. Il che, tuttavia, non valse a risparmiare alla Sandra, chiaramente in giornata nera, una perdita di tempo tale da farla giungere al lesbian-party ov'era diretta, con tanto ritardo da trovarsi ormai a festa finita.

Altro grosso motivo di cruccio per la Sandra, in questi giorni, è l'ostinato rifiuto oppostole dal suo attuale fidanzato a farsi da lei sodomizzare. L'essere una lesbica accanita, infatti, non impedisce alla Sandra di apprezzare, di tanto in tanto, anche i piaceri che ad una donna possono essere offerti da un buon rappresentante del sesso maschile. Ma la visione del film « Myra il confondisesso », tratto dall'omonimo romanzo di Gore Vidal, l'ha suggestionata. La scena in cui la conturbante Myra, impersonata da Raquel Welch, riesce, dopo essersi trasformata da uomo in donna grazie ad una ben riuscita operazione chirurgica, a sodomizzare un fustaccione di un metro e novanta, campione di rugby e donnaiolo impenitente, infilandogli nel « retrobottega » l'intero manico di una scopa per vendicarsi delle umiliazioni inflittele dagli uomini prima della sua ben riuscita operazione, l'ha entusiasmata, facendole scoprire di condividere incondizionatamente le idee della virago creata dalla fantasia del romanziere americano. Disgraziatamente per lei il suo fidanzato, pur essendo un ragazzo moderno, anticonformista, contestatore, e sostenitore dell'innocenza di Valpreda, non vuole saperne di lasciarsi legare bocconi sul letto, farsi calar giù i calzoni e infilare il manico della scopa come il fustaccione succubo deli'implacabile Myra. « E' un testardo, ma un testardo che non ti dico! — si lamenta la Sandra, raccontandomi le sue traversie *sentimentali*. Io non pretendo mica di farglielo con la scopa, ché quelli si sa son trucchi cinematografici, ma col dito, almeno, e via ci potrebbe pure stare, che diavolo! Ché poi son tanto fine le dita mie che financo l'anelli mi si sfilano sempre e n'ho persi tanti che ormai ho deciso di non portarne più! Perciò, dico, si tratta proprio di cattiva volontà da parte sua: si tratta di partito preso; dell'antico e incorreggibile orgoglio maschile nei confronti della donna; si tratta di voler mantenere a tutti i costi l'ingiusta supremazia del maschio senza riconoscere i diritti del movimento femminile, che sarebbe come a dire un voler tenere a tutti i costi gli occhi chiusi di fronte al progresso dell'evoluzione sociale. E aprili, gli dico, aprili gli occhi, tesoro mio, non vorrai mica rimanere indietro con gli occhi chiusi in mezzo alla società che va avanti a occhi aperti! Ma lui sai come mi risponde? Che gli occhi li apre, ma il culo no. Hai capito sì, che razza di testardo? E quando mai arriverà il progresso pure qua in Italia come c'è già in America finché gli uomini qua ragionano così?! » ■

SAM, MA COSA CI STA SUCCEDENDO?

SE MI PIACCIONO LE RAGAZZE...; E COME NO! PENSI CHE FU UNA RAGAZZA A PRESENTARMI IL RAGAZZO CON CUI STO ADESSO!



NON SO FRENARMI: SE VEDO UNA DONNA APPENA UN PO' SPOGLIATA, DEBBO POSSEDERLA!

CREDIMI MAMMA, VADO SOLTANTO AL CINEMA CON LAURA...

IO LASO

535.

Padre, madre e figlia hanno finito di cenare e si prospetta il noioso compito di lavare i piatti, cosa che a nessuno va a genio. Al termine di una animata discussione, stizziti, ammutoliscono tutti, dopo aver stabilito che il primo a profferire anche una sola parola, avrebbe lavato i piatti. Dopo un po' arriva a casa il fidanzato della figlia. Al suo saluto, nessuno risponde. Sedutosi, il giovanotto tenta di dire qualcosa, ma ne segue un assoluto silenzio. Senza preoccuparsene, egli allora comincia a carezzare la fidanzata. Silenzio. Le sue carezze divengono più audaci. Nessuno fiata. Allora egli pensa che è il momento buono per scoparsela. Nonostante qualche grugnito da parte del papà e della mamma, può egregiamente realizzare il suo scopo. Esultante il giovanotto decide di profittare della situazione e di farsi anche la suocera, ancora soda e appetitosa, e infatti, montatole addosso, se la scopa. Il suocero grugnisce terribilmente, ma non dice nulla. Terminata la piacevole operazione, il giovanotto si sdraia sul divano e vuole accendersi un bel sigaro, ma nel far questo si brucia un dito. « Ahi, ahi, — grida, — mannaggia. Datemi un po' di vasellina! » Nel sentir questo, il capo famiglia, rompe il silenzio e grida allarmato: « Per carità, non date nulla a questo stronzo. Vado subito a lavare i piatti! »

536.

« Che cosa sono queste strane patacche qui appese alle pareti? » chiede il finocchio entrando nello studio del professore. « Queste sono fiche pietrificate. Ho l'hobby di farne collezione, e quello che qui vedete è il risultato di accurate ricerche e notevoli spese », risponde lo scienziato. Il finocchio si avvicina agli esemplari, bagna il dito sulle labbra, lo strofina su ciascuno di essi e poi lo annusa. Dopo averli controllati uno per uno, si rivolge allo scienziato dicendo: « Mi dispiace dovervelo dire, ma vi hanno imbrogliato. In questa raccolta vi sono due buchi di culo, uno appartenuto ad un malese di Sumatra ed uno ad un cinese di Hong-Kong ».

537.

Un francese ed un americano stanno discutendo circa i diversi modi di scopare. L'americano ne conosce cento e uno, mentre il francese solo cento. Decidono così di illustrarsi reciprocamente le diverse maniere.

« La prima maniera, — dice l'americano, — è quella convenzionale, e cioè dell'uomo che si pone sopra la donna, inserisce il suo uccello nella vagina e va su e giù fino a quando viene ». « Ah! — dice il francese, — interessante. Proprio questa non la conoscevo! »

MAMMA, MA TUTTE LE SERE SALAME NON MI FARA' MALE?

SE SPEGNI ANCHE IL TERZO, TI DO UN BACIO.

CI RISIAMO... E' FINITA LA CARTA IGIENICA!

SORELLA, HA QUALCOSA CONTRO L'INCESTO?

HO MESSO I TUOI DATI NEL CALCOLATORE. LA RISPOSTA E': 69!

OH PINOCCHIO!
nuove avventure di un ex-burattino

NASCE IL PARTITO DEI PARAGULI

Nel bar del Cannella, Cicorione entrò come un fulmine. Pinocchio appoggiato al bancone stava guardando il Monnezza impegnatissimo in una partita di flipper.

— A Pinò, a Monné! — urlò il Cicorio — Me serve che me firmate qua.

E il Cicorio sventolò sotto il naso dei due un lungo foglio scritto a mano con calligrafia lunga e incerta.

Monnezza continuò tranquillamente a giocare.

Pinocchio girò appena la testa e disse:

— A Cicoriò, io l'urtima vorta che ho firmato è stato quanno so' uscito da Regina Coeli. Da allora tutte le vorte che ce provo me se blocca la mano. Er dottore dice che è stato lo sciocche.

— Ma quale sciocche?! — lo interruppe er Monnezza — Ma di' piuttosto che dopo tutti l'assegni a voto ch'hai firmato ci hai er mannato de cattura su le dita: si provi a firmà 'n'artra vorta te tajano la mano.

— Basta! — urlò Cicorione, con un impeto insolito che fece tacere i due di colpo. Lo guardarono meglio, Cicorione appariva eccitatissimo, mai lo avevano visto in simili condizioni: l'occhio sfavillante, la pupilla dilatata.

— A Cicoriò — disse er Monnezza — ma che te sei impasticciato?

Cicorione lo guardò con estremo disprezzo!

— Siete du' càccole, ecco quello che siete. Insomma, firmate o no?

— Ma che dovressimo da firmà? — chiese spazientito ma anche incuriosito Pinocchio.

Cicorione tirò su con aria di trionfo il foglio e disse:

— Il programma. Se presentamo.

Er Monnezza sbarrò l'occhi:

— A Cicoriò nun lo fa, si te presenti in questura adesso te danno un par d'anni...

— Pensa a tu' madre — incalzò Pinocchio — Magari dalla gioia se sturba...

Ma Cicorione li interruppe di botto:

— A stronzi, ma che avete capito?! Io me vojo presentà all'elezioni! Ecco qua er programma.

E cominciò a leggere ad alta voce, mentre tutt'intorno si era fatto un piccolo capannello di gente:

— Primo: è costituito il P.P.I., Partito dei Paraguli Italiani, con sede in Roma a piazza Navona. Simbolo: un braccio teso con una mano poggiata sull'avambraccio. Motto: « Voja de lavorà sartame addosso »;

— secondo: scopo del P.P.I. è l'avvento del paragulismo in Italia attraverso libere elezioni;

— terzo: non è vero che la proprietà è un furto; è vero invece che il furto deve ritenersi, a tutti gli effetti, una proprietà;

— quarto: sono abolite le banche; i soldi si rapinano direttamente presso le abitazioni dei cittadini;

— quinto: vengono istituiti i nuovi parlamenti corporativi di Regina Coeli, l'Ucciardone, San Vittore, Marassi e via dicendo; uno per ogni circoscrizione carceraria;

— sesto: il sesso è libero e può essere commerciato in tutte le sue forme; i preti hanno diritto al cinquanta per cento di sconto su tutti gli articoli;

— settimo: l'uso della droga è consentito soprattutto agli ex appartenenti al parlamento; per gli ex ministri e equiparati è prescritto l'uso dell'LSD tre volte alla settimana prima dei pasti;

— il Capo del Governo viene eletto direttamente dall'assemblea dei Paraguli a camere di sicurezza riunite.

Cicorione terminò la lettura e un fragoroso applauso scoppiò dal pubblico presente.

Pinocchio aveva le lacrime agli occhi. Abbracciò commosso l'amico mormorandogli all'orecchio:

— A Cicoriò, t'avevo mal giudicato: sei proprio un fiijo de 'na gran paragula.

Cicorione ricacciò le lacrime di commozione che gli salivano alla gola. Quel giorno lo compensava di tante incomprensioni e amarezze.

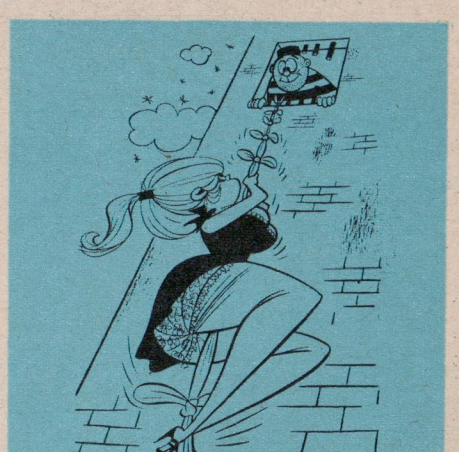
Si schiarì la voce e tirò fuori la penna:

— Annamo, ragazzi, firmate. Bisogna presentà la lista. Dovemo fa' presto: co' tutti i paraguli che ce stanno nell'artri partiti, non vorrei che ce fregassero er programma. ■

BE', INSOMMA, E' UNA SPECIE DI POMPAGGIO SU E GIU', NO?

CI DEVE ESSERE UN ERRORE... IO NON FACCIO PARTE DI QUESTA SCHIERA... MA GIA' CHE CI SONO E SE HA DIECIMILA LIRE...

NO, CARA, NON HO ANCORA ESAMINATO LA NUOVA SEGRETARIA, LO FARO' TRA BREVE, TI RIFERIRO' POI IL SUO QUOZIENTE DI INTELLIGENZA!


SENZA PAROLE

IO LA SO

538.

Nel pomeriggio Giorgio riceve la visita dei suoi due amici Carlo e Mario, con i quali ha preso appuntamento per trascorrere la serata insieme. Riunitisi nel salotto, discutono sul programma della serata, allorché Giorgio, guardando nel cortile, vede qualcosa di interessante nella finestra di fronte. Subito tutti e tre si mettono a guardare e vedono un tale sdraiato su una poltrona in pigiama che fuma un sigaro, con i piedi poggiati su uno sgabello. Dopo un po' arriva una giovane donna, gli solleva i piedi dallo sgabello, gli toglie il sigaro dalla bocca, gli sbottona il pigiama e comincia a sbaciucchiarlo e carezzarlo. La faccenda va avanti per qualche minuto, finché i due, levatisi dalla poltrona se ne vanno sul letto, dove per una mezz'ora si strapazzano ben bene sotto gli eccitati sguardi dei silenziosi osservatori. Soddisfatti di essersi ben divertiti, i due si levano quindi dal letto. La donna scompare in una stanza laterale e l'uomo si rimette sulla poltrona, allungando i piedi sullo sgabello e rimettendosi a fumare il sigaro. Dopo circa una ventina di minuti riappare la donna di prima, si avvicina all'uomo, rimane un attimo a guardarlo e poi comincia a togliergli i piedi dall'appoggio ed il sigaro dalla bocca. A questo punto uno degli attenti osservatori rompe il silenzio: « Andiamo ragazzi. Siamo arrivati qui! »

539.

Un tale va a letto con una donna di mezza età e le sue due figliuole. Al fine di proteggere le figlie, la donna ha messo una pistola sotto il suo guanciale. Durante la notte, una delle ragazze fa cenno all'uomo di fare l'amore con lei, e poiché lui ha paura della pistola, « Sta tranquillo, — lo rassicura — non è carica ». Così lui se la scopa. Dopo un po', anche l'altra gli fa cenno di voler stare con lui e, allorché lui indica la pistola, lo rassicura dicendo: « Non ti preoccupare, non è carica ». La faccenda va avanti per sei volte. Poi la mamma si sveglia e gli fa cenno di venirle sopra. Lui, con un gesto di paura, indica la pistola che è sotto il guanciale. « Non è carica », dice la donna. « E neanche questo », dice lui indicando l'uccello.

540.

Un ragazzetto sta facendo pipì in un pascolo di mucche, allorché si avvicina un vitellino e, scambiandolo per una poppa materna, comincia a succhiarlo. « MAMMA MANDA VIA QUESTO VITELLO — grida il ragazzo. — Mamma, manda via questo vitello, — aggiunge più debolmente. — Mm mamm-ma, mman-da v-ia-a questo vitello ». Poi silenzio.

ADAGIO, CARA, ADAGIO... MA NON TROPPO...

... E QUESTA E' LA MIA LETTERA DI REFERENZE...

COSI' NON SI ACCORGERA' CHE TI HO GIA' DEFLORATA...

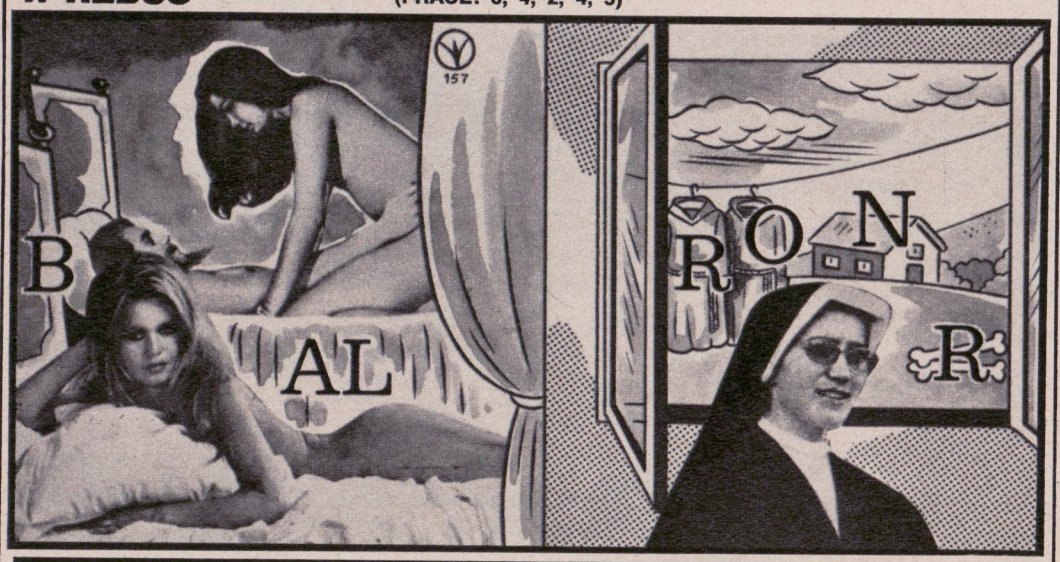
GRANDE GABO, IO AVERE DROVADO BOSDO BER BREZZEMOLO!

PENSA, CARA, C'E' ANCHE IL SUPERPERBORATO CONTRO L'AMMOLLO RAPIDO...

SEXY PUZZLE

1. REBUS

(FRASE: 8, 4, 2, 4, 5)



2. REBUS

(FRASE: 11, 10)

3. REBUS

(FRASE: 2, 6, 2, 4, 1, 3)

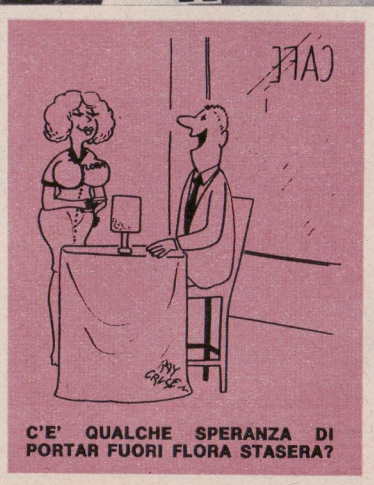
4. REBUS

(FRASE: 4, 7, 3, 4)

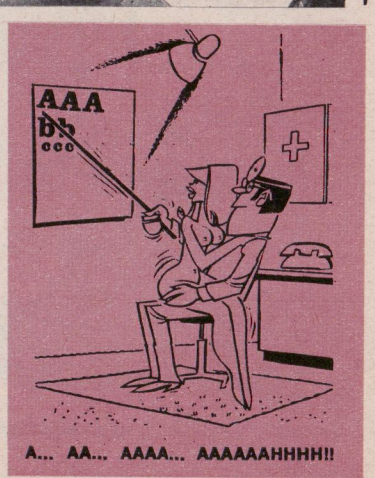
VUOI STARE ATTENTO MICROCEFALO, IL SIGNORE STA PARLANDO CON TE!

COME VEDI NON SOLTANTO LE BASETTE SONO LUNGHE!

CARLO, TI PIACE IL MIO NUOVO TAGLIO DI CAPELLI?



C'E' QUALCHE SPERANZA DI PORTAR FUORI FLORA STASERA?



A... AA... AAAA... AAAAAAHHHH!!

5. PAROLE CROCIATE

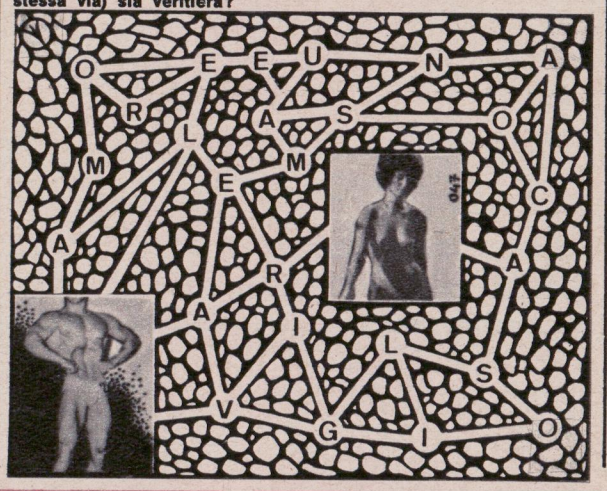
Nelle caselle in neretto apparirà il nome e cognome della più conturbante delle attrici.

ORIZZONTALI: 1. Lei ama lei - 8. Infoderano i falli - 16. Impietosire, commuovere - 17. Sono stati decorati ad onor di chiavate! - 18. Livio, campione olimpico - 19. Lamentarsi godendo - 21. Lo sono fra gli altri quelli dalle verghe più potenti - 23. Pietosi, svenevoli - 25. In nessun tempo - 26. Pigliati, afferrati - 28. Il suo compito è solo quello di fottere giovenche - 29. Negazione bifronte - 30. Come fra - 32. Vi cade l'innamorato contemplando la perfetta nudità dell'amata - 35. Aroldo attore - 37. Sono interpretate da tenori - 39. Un gas che illumina - 41. Lo è lei che si masturba - 42. La favolosa attrice della foto - 44. Pompando si muovono facilmente - 45. Fare, comportarsi (tr.) - 46. Si dà amando, con la fica - 47. Dopo così pregando - 49. Fu fottuto nel bagno! - 51. Parti di città - 52. Infiammazioni dell'orecchio - 53. Il seno che tutti vorrebbero toccare - 54. Sangue nei prefissi - 56. L'intima a letto il vincitore - 59. La coppiera degli dei - 61. Stanno da poco godendo le gioie delle scopate - 64. Un battito del batacchio - 65. Rendon soffice e misteriosa la fessa dell'amorosa! - 66. Una malattia del pene - 69. Pompò la mater - 71. Al cazzo l'intima l'utero - 72. Solo il re lo può offrire a chi lo fa godere - 74. Frana di neve - 76. I loro falli non vanno in cerca di fesse - 81. Pubblico Registro Automobilistico - 82. Prima del poeta - 83. Quattro poppe per due! - 85. La parte appuntita del proiettile - 87. Una palla che non va parata! - 88. Svestire... che fa rizzare il cazzo! - 89. Silvia colpevole per averla data! - 90. Quella dell'amore è il letto! - 91. Il nome del vigoroso Benvenuti - 92. Si coniuga prima di sparare - 93. Giasone prima scopò e poi l'abbandonò - 95. La culla del sole! - 97. Un bioccolo di neve - 98. Est Nord Est - 99. Questa cosa - 100. Pensano che il loro uomo pompi solo loro! - 101. Un buco per cambiare! - 102. Il dio che faceva alzare il cric! - 103. Gode facendo soffrire - 104. Lui, lei e l'altro in geometria - 105. Se sono regine sono fottute!

VERTICALI: 1. Più che liberi - 2. Gestisce l'industria elettrica - 3. Privo di forza dopo aver a lungo scopato - 4. Una donna che filava - 5. Lo è il cazzo che non serve a niente! - 6. Classi sociali - 7. Onassis per gli amici - 8. Lo fa chi giura di non più tradire - 9. La cosa di Poppea! - 10. Fa godere il giovincello - 11. I membri in posizione di attacco - 12. Fregò Giulietta! - 13. Se Sul Mare è in provincia di Salerno - 14. E' libera nella fessa rotta - 15. Ostacolo, svantaggio - 20. Quello delle Amazzoni è fiume americano - 22. Andare in breve - 23. La porta della breccia - 24. Intatti, integri - 27. Questa in breve - 31. L'arte latina - 33. Gli appartiene - 34. Ha denudato anche il membro - 36. Una notte d'amore che non si scorderà - 37. Si dice per richiamare l'attenzione - 38. Attacca e stacca un circuito elettrico - 40. Le donne che la danno liberamente - 43. Moralmente corrotti - 46. Lei lo coniuga con l'orgasmo - 47. Spostato, rimosso - 48. Donne senza sentimenti - 50. Piccola parte di materia - 55. Vi sono anche quelli botanici - 57. Fottuta con l'inganno - 58. Dopo fa - 60. Troppo grossi, come i falli asinini! - 62. Offrono il didietro! - 63. Titolo per baronetto - 66. Svago, passatempo - 67. Bella scrittura - 68. Deriviamo dal suo sperma - 70. Diligente anche a letto - 73. Il nome del musicista Rosso - 75. Quello che prepara buone massaggiatrici rende un pubblico servizio - 76. Feste in cui tutti chiavano - 77. Il bel cantante - 78. Su quelle del letto entra meglio - 79. Pericolose se strozzate - 80. Vi si disputa il palio - 81. Bisogna assumerle tutte per non annoiarsi - 84. Supposizione, premessa - 86. Il passato più recente - 87. Martine attrice - 90. Sulla bocca amandosi - 93. Dodici l'anno - 94. Amò Didone - 96. L'alt del policeman - 99. Con più il.

6. IL DEDALEO

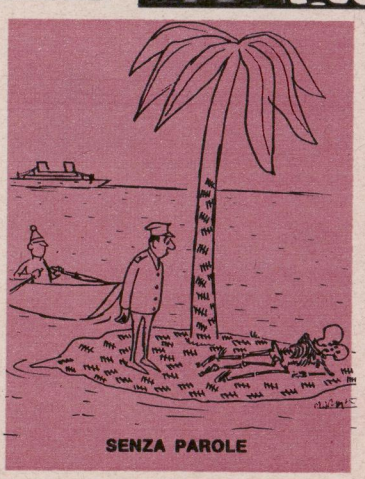
Come raggiungere l'invitante donnina per provare se la frase che daranno le lettere lungo il cammino esatto (che si trova toccando tutte le piazzole una sola volta senza ripassare per la stessa via) sia veritiera?



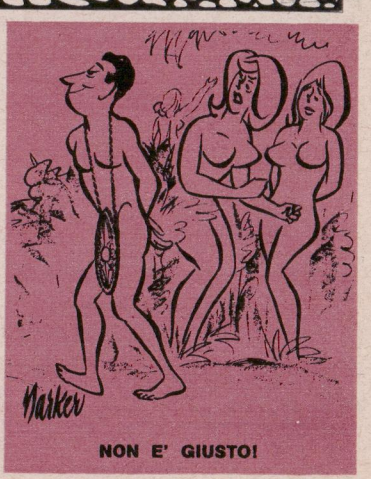
VA BENE CHE MI PIACE FARE L'AMORE CON UN PO' DI MUSICA DI SFONDO, MA NON PUOI METTERMI SEMPRE IL VOLO DEL CALABRONE.

SIGNOR ROSSI, IO LE AVEVO CONSIGLIATO DI FARSENE TRE PER NOTTE, MA CON SUA MOGLIE!

SONO LA DIRETTRICE E VOLEVO SAPERE SE LE PIACE IL NOSTRO TRATTAMENTO...



SENZA PAROLE



NON E' GIUSTO!

7. LE DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?

ENIGMISTICA PURA

8. ANAGRAMMA (5)

MARITO ARRABBIATO
E MOGLIE ACCOMODANTE

Il buon umore s'è inaridito
duro è stato il colpo patito,
ma tra loro è bella natura,
sono due che in fondo... fan figura.

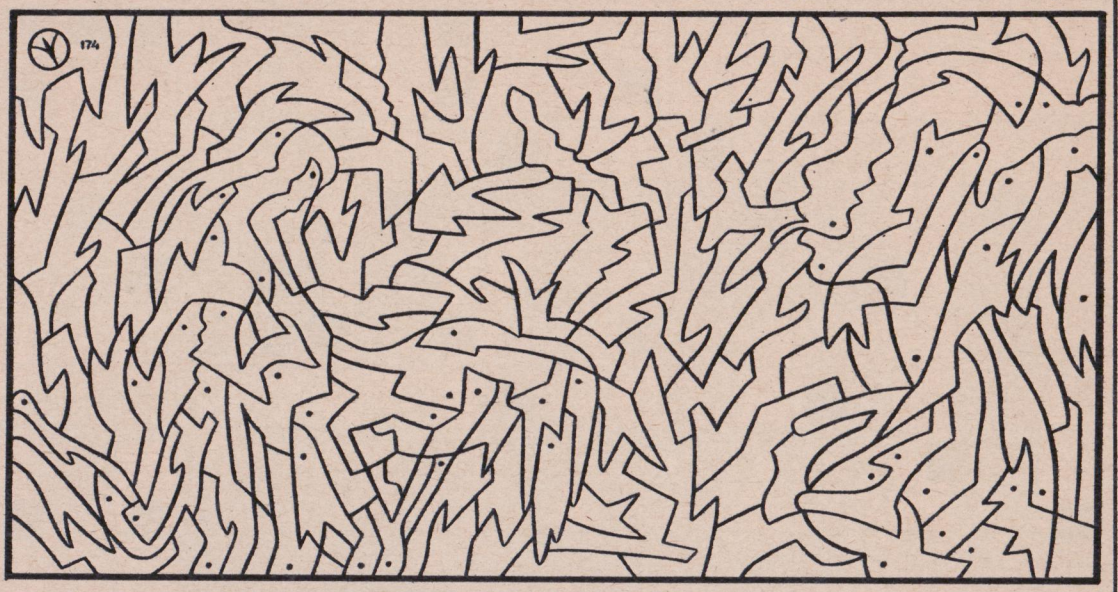
9. INDOVINELLO

ALLARME
AL CONGRESSO DEI SARTI

Sono qui riuniti
e molto appartati,
in libertà voluta
per lanciare acuta
la moda naturale.
...Manca la stoffa speciale!

10. LE SILHOUETTE

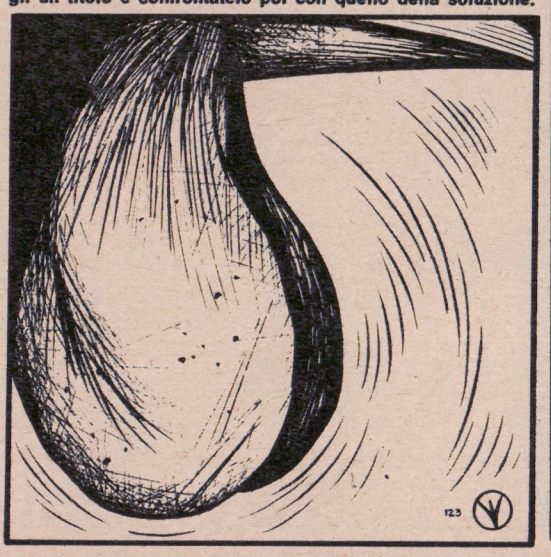
Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle ombre sexy.



11. PAROLACCE ILLUSTRATE

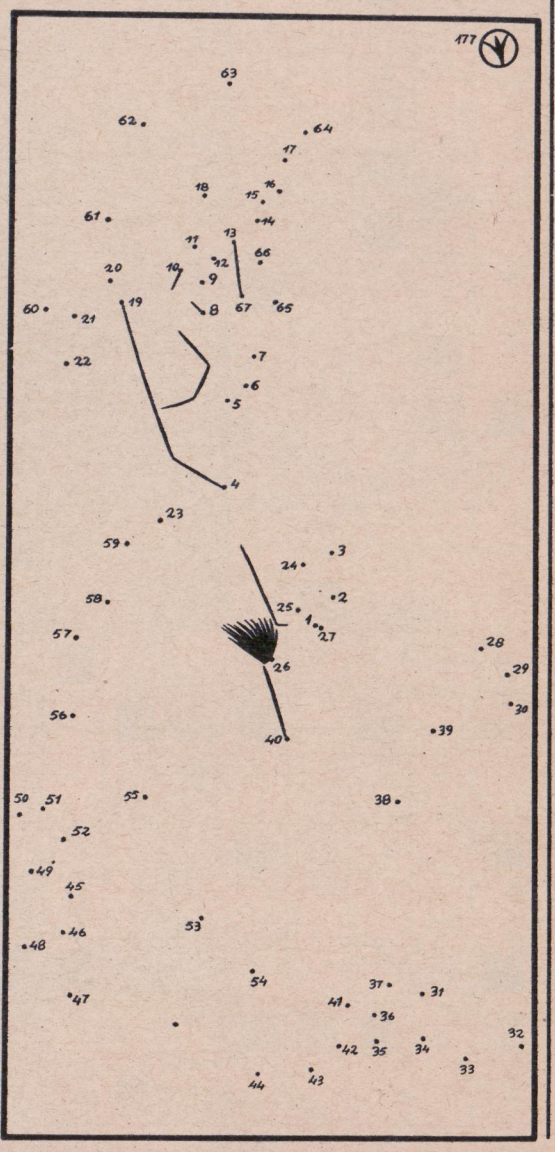
12. IL GHIRIBIZZO

Che cosa rappresenta questo disegno? Dategli un titolo e confrontatelo poi con quello della soluzione.



13. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna da 1 a 67, otterrete un'immagine sexy.

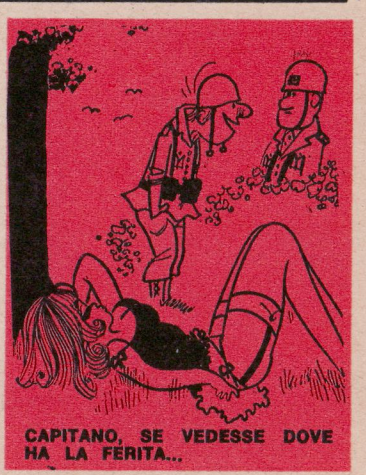


ADULTERIO? MA NON MI FAR RIDERE, STAVAMO SOLO SIMULANDO L'ATTO SESSUALE..

SENZA PAROLE

LE PIACE, SIGNORE?...

E' GARANTITO PER DUE ANNI O PER 1000 POSIZIONI DIFFERENTI, A SECONDA.



CAPITANO, SE VEDESSE DOVE HA LA FERITA...

ENCICLOPEDIA BRITANNIK

The biography of illustrated men(elik)

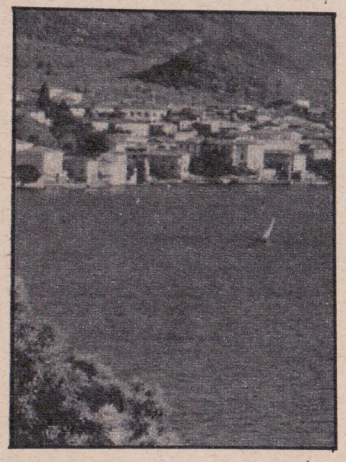
by **PIPPO FRANCO**

Secondo una recente teoria, ogni suprema entità di ogni religione, avrebbe un superiore che agisce nell'ombra. Così ogni dio, sia orientale che occidentale, riceverebbe a sua volta comandi da qualcuno al di sopra di lui.

La cosa ci sembra abbastanza credibile; il vero punto della questione è: quali sono le ragioni di tale anonimato.

Per quanto riguarda l'oriente non possiamo saperlo per il semplice fatto che la nostra conoscenza di cose orientali è piuttosto limitata. Ma per quanto riguarda noi, cioè la nostra credenza (non in senso di armadio ovviamente) abbiamo tratto una conclusione che ci sembra verosimile.

L'entità che comanda la nostra attuale entità, non vuole comparire per ragioni fiscali.



Questo lago artificiale ha il nome del suo fondatore: Nicola Spagnolucci. Lo Spagnolucci soffriva di una grave e misteriosa malattia che tutti i medici del mondo giudicarono inguaribile. Nessuno specialista però fu in grado di diagnosticare, anche approssimativamente, che fine avrebbe fatto lo Spagnolucci cioè se la malattia poteva avere un decorso e quali sarebbero state le sue conseguenze.

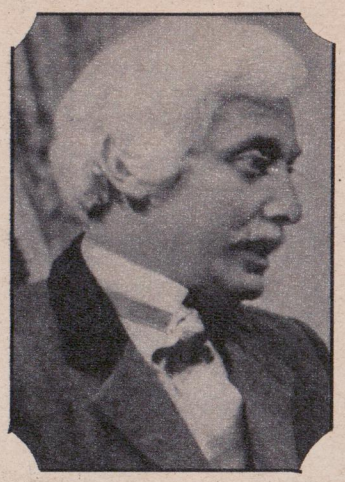
Un giorno il paziente si trovò in campagna ed avvertì lo stimolo di orinare. Cosa che fece regolarmente come sempre. Questa volta però il flusso non accennava a diminuire nel senso che lo Spagnolucci non riuscì più a fermarsi.

Morì affogato dal lago di pipì che generò, benedetto dai contadini della zona che soggetta a siccità venne considerata miracolata. Non si esclude che quando si verifica « la piena » del lago sia lo Spagnolucci che sul fondo del medesimo, faccia ancora qualche goccia di pipì.

Adelaide Rossori. La donna più licenziosa che la storia dell'umanità ricordi. Corrotta in tutto e per tutto, contrasse ogni tipo di malattia venerea guarendo e riammalandosi continuamente.

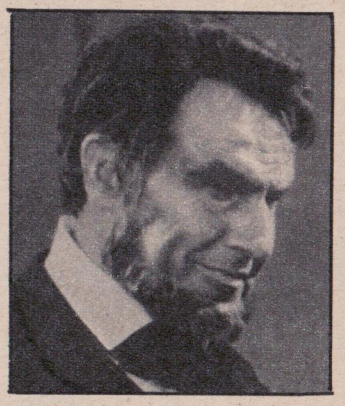
Dedita alla più turpe prostituzione, si dava a chiunque per pochissimi denari. Ebbe tredici figli che ovviamente non conobbero mai il proprio padre. Solita al turpiloquio e alla bestemmia, la Rossori dedicò parte della sua vita a loschi commerci e non si esclude che sia stata una pedina importante della tratta delle bianche. C'è anche chi giura di averla vista assassinare più di una persona.

Beatificata nel 1906, fu fatta Santa nel 1908.



Donald Percifal. Fu il più grande violentatore che la storia ricordi. Le sue vittime preferite erano le signore di una certa età: il Percifal, dotato di un notevole fascino, le adescava con tutta l'eleganza del suo « savoir faire », le portava fuori città, e lì le assaliva in tutta la sua poderosa virilità sottoponendo le signore in questione a lunghissime battaglie d'amore. Moltissime donne fecero di tutto per essere adescate dal Percifal che sapeva colpire duramente con la sua eccezionale e prorompente vigoria sessuale.

Era impotente. Solo più tardi si scoprì che il Percifal ricorreva ad una protesi.



Adolph Prhoeni. Fu il più grande atleta del nostro secolo. Amante dell'atletica leggera, vinse tutte le gare della sua specialità eccellendo nella staffetta e nei mille metri. Quando compariva nello stadio, la folla gli tributava grandi onori chiamandolo a squarciagola per nome e trattenendo il respiro durante la gara alla quale lui partecipava. Allenandosi coscienziosamente, riuscì a guadagnare in curva preziosi secondi, che gli permisero di tagliare vittorioso ogni traguardo senza che il suo corpo accusasse fatica alcuna.

Completamente privo delle gambe. correva le gare su una sedia a rotelle fornita di un motorino a scoppio, fin quando i giudici non si accorsero dell'inganno, nel senso che il motorino era di 500 c.c. invece dei 450 che il regolamento non prescriveva.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.
B.AL letti ? R.O sai - N casa - R osi = BALLETTI ROSA IN CASA ROSSI.

2.
FIN occhio - nero M - pipa LLE = FINOCCHIONE ROMPIPALLE.

3.
L ama - D ama - S ila - V alano = LA MADAMA SI LAVA L'ANO.

4.
N anatra - dita DA - L N ano = NA-NA TRADITA DAL NANO.

5.
ORIZZONTALI: 1. Lesbica - 8. Preservativi - 16. Intenerire - 17. Eroi - 18. Berrutì - 19. Gemere - 21. Eletti - 23. Patetici - 25. Mai - 26. Presi - 28. Torro - 29. Non - 30. Tra - 32. Estasi - 35. Tiori - 37. Opere - 39. Neon - 41. Sola - 42. Sofia Loren - 44. Agi-il - 45. Agir - 46. Anima - 47. Sia - 49. Marat - 51. Rioni - 52. Ottie - 53. Sodo - 54. Emo - 56. Resa - 59. Ebe - 61. Sposi - 64. Din - 65. Peli - 66. Scolo - 69. Pater - 71. Alt - 72. Trono - 74. Siavina - 76. Omosessuali - 81. Pra - 82. Pria - 83. Seni - 85. Ogiva - 87. Coglione - 88. Strip - 89. Rea - 90. Base - 91. Nino - 92. Cariare - 93. Medea - 95. Est - 97. Fiocco - 98. Ene - 99. Cio - 100. Illuse - 101. Ano - 102. Eros - 103. Sadico - 104. Triangolo - 105. Api.

VERTICALI: 1. Liberini - 2. Enel - 3. Stremato - 4. Berta - 5. Inutile - 6. Cetti - 7. Ari - 8. Promessa - 9. Res - 10. Sega - 11. Eretti - 12. Romeo - 13. Vietri - 14. Via - 15. Inconveniente - 20. Rio - 22. Ire - 23. Pia - 24. Interi - 27. Sta - 31. Ars - 33. Suo - 34. Spogliato - 36. Indimenticabile - 37. Ola - 38. Hele - 40. Emancipate - 43. Traviati - 46. Arrivare - 47. Smosso - 48. Aride - 50. Atomo - 55. Orti - 57. Sedotta - 58. Sol - 60. Enormi - 62. Pederasti - 63. Sir - 66. Spasmi - 67. Calligrafia - 68. Avo - 70. Solete - 73. Nini - 75. Vivaio - 76. Orge - 77. Mal - 78. Sportde - 79. Ernie - 80. Siena - 81. Pose - 84. Iposi - 86. Ieri - 87. Carol - 90. Bacio - 93. Masi - 94. Enea - 96. Stop - 99. Col.

6.
La frase lungo il cammino esatto è: L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA.

7.
1) La maniglia; 2) Il cuscino; 3) I capelli della donna; 4) Il polsino sinistro del medico; 5) Il mignolo della mano sinistra dello stesso; 6) Una supposta dentro la scatola; 7) e 8) La mammella e il braccio della donna; 9) e 10) L'addome e il polpaccio sinistro della stessa.

8.
SECCO-COSCE.

9.
LA COLONIA NUDISTA.

12.
Il disegno rappresenta i bargi(CO)glioni di un gallo.

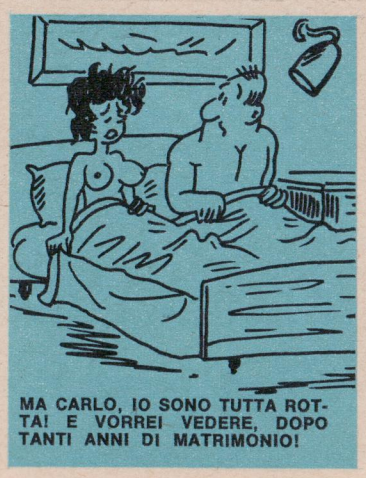
TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

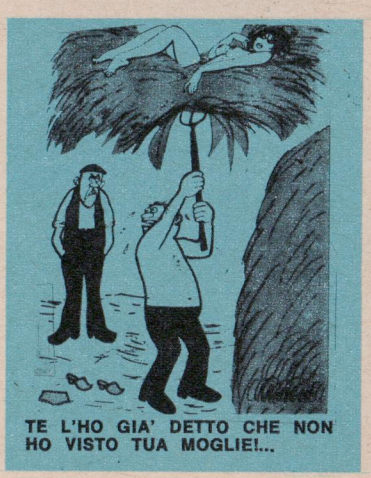
MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 23 - Roma - 24 Marzo 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

NON TE NE ANDARE VIA PUPA... ANCORA 700 LIRE E POI SEI TUTTA MIA.



MA CARLO, IO SONO TUTTA ROTTA! E VORREI VEDERE, DOPO TANTI ANNI DI MATRIMONIO!

GUSTAVO, MA ABBIAMO I BIGLIETTI DI PRIMA, NON CAPISCO PERCHE' VUOI FERMARTI IN SECONDA CLASSE!



TE L'HO GIA' DETTO CHE NON HO VISTO TUA MOGLIE!...

CHI L'HA VISTO?

di Blotz

ifis·cen·cen

SUPERSEX

NEL REGNO DI LESBONIA

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. Sukamel, Signore del Pianeta Coiton, invia sulla terra in missione « Top-secret » l'Agente Spaziale SUPERSEX, che dopo una serie di avventure a GODILAND, contro la M.A.F.I.c.A., ed il BOXING RACKET, è scampato alla strage nel Godiland e nella Spudoravia, ed ora si trova ospite di un nuovo « Contenitore terrestre », il FROCEADOR (Toreador frocio) Escamillo, che, supersexizzato, fa godere, invece di punire, Fiona Stangas colpevole di essersi accoppiata con un uomo. La Leccardessa Paola-Paolo che aveva condannato Escamillo alla « Castrazione » subisce lei stessa il fascino di Escamillo-Sex e lo fa fuggire. Nella villa della Leccardessa, Escamillo incontra Milena, la pupilla di Paola-Paolo: dopo averle rotto la cintura di castità, la possiede violentemente! Per poter riparare la cintura, Escamillo-Sex si reca da Filippa-Filippo (Infregnera patentata) la quale lo sottopone ad un amplesso elettronico, ma la super potenza virile del nostro, finisce col bruciare tutte le apparecchiature. La cintura è inaggiustabile e, temendo le ire della Leccardessa Paola-Paolo, Escamillo-Sex fugge sulle montagne...

CI TROVIAMO SUL MONTE DI VENERE, ASPRO MASSICCIO CHE SI ELEVA PROPRIO NEL CENTRO DELLA LESBONIA. ANNIDATE QUASSU', TRECENTO "LESBICIANE" (LESBICHE PARTICIANE) DANNO VITA, DA MESI, A UNA GUERRIGLIA LOGORANTE. PIOMBANO A VALLE, NEI MOMENTI PIU' INASPETTATI, PER EFFETTUARE COLPI DI MANO E AZIONI DI DISTURBO, AL GRIDO DI... "LINGUA E TAPPO". INFATTI, COMBATTONO PER CONQUISTARE IL DIRITTO DI ANDARE ANCHE CON UN MASCHIO, AVENDONE VOGLIA, SENZA INCORRERE NELLA PENA CAPITALE CONTEMPLATA DAL DURO CODICE LESBONIANO. ALLA LORO TESTA, VI E' CAZZIBALDI. UN VALOROSO SOLDATO DI VENTURA, SEMPRE PRONTO A LOTTARE, DOVUNQUE E COMUNQUE, IN NOME DI QUALSIASI LIBERTA'. IL CONDOTTIERO, LE CUI ORIGINO SONO PIUTTOSTO MISTERIOSE, HA IL SUO QUARTIER GENERALE IN UNA CASUPOLA, SPERDUTA FRA LE BALZE DELLA MONTAGNA. ESCAMILLO-SEX VIENE PORTATO ALLA SUA PRESENZA.

LO HANNO SORPRESO MENTRE SI AVVICINAVA CAUTAMENTE, ALLE NOSTRE POSTAZIONI. SOSTIENE DI ESSERE VENUTO SU PER ARRUOLARSI...

LASCIATELO QUI. PROVVEDERO' SUBITO AD INTERROGARLO. POTETE RITIRARVI!

USCITA LA "LESBIGIANA", IL CONDOTTIERO FISSA PER QUALCHE ISTANTE, IN SILENZIO, IL PRIGIONIERO VISIBILMENTE PREOCCUPATO. POI...

COME MAI TI TROVI QUASSU'? PERCHE' TI VUOI ARRUOLARE? TI STA' A CUORE LA NOSTRA CAUSA? RISPONDI!

SONO QUA... SOLTANTO PER SFUGGIRE ALLA VENDETTA DELLA LECCARDESSA, PAOLA-PAOLO! ECCO!

ESCAMILLO-SUPER, RACCONTA A CAZZIBALDI LA PROPRIA STORIA. MENTRE PARLA, IL FIERO COMANDANTE LO FISSA CON CRESCENTE SIMPATIA. POI... COLPO DI SCENA! CON GESTO BRUSCO, IL CONDOTTIERO SI STRAPPA BARBA E BAFFI. AGLI OCCHI ESTERREFATTI DI ESCAMILLO, SI PRESENTA, COSI', FIONA STANGAS! LA CAUSA, INVOLONTARIA, DI TUTTI I SUOI GUAI IN LESBONIA.

TU?.. MA... NON FOSTI CHIUSA IN UNA MONTA TAURINA PER FARE L'"ARRIZZATRICE" A VITA?

CERTO! MA SONO RIUSCITA A FUGGIRE E A FAR PERDERE LE MIE TRACCE ASSUMENDO LA PERSONALITA' DI CAZZIBALDI. NEMMENO LE "LESBIGIANE PIU' FIDATE SOSPETTANO LA VERITA'!

IL GRANDE SUKAMEL, IN OSSERVAZIONE DA COITON, NOTA L'IMPROVVISA TRASFORMAZIONE DI CAZZIBALDI E SI COMPIACE CON SE' STESSO...

FASULBOSCON! *

* TRADUZIONE DAL COITONIANO: "LO DICEVO IO, CHE TUTTO QUEL PELO NON ERA AL PUNTO GIUSTO!

FIONA RACCOMANDA A ESCAMILLO LA MASSIMA SEGRETEZZA. PER LE LESBICIANE, CAZZIBALDI DEVE RESTARE CAZZIBALDI. ALTRIMENTI...

SE SAPESSERO CHI SONO, PROVEREBBERO UNA GROSSA DELUSIONE E NON AVREI PIU' L'ASCENDENTE DI PRIMA!..

CERTO! COMUNQUE, STA TRANQUILLA! SARO' DEGNO DELLA TUA FIDUCIA.

INTANTO, PERO', SUPERSEX, ALL'INTERNO DEL SUO "CONTENITORE TERRESTRE", COMINCIA AD ESERCITARE LA SUA IRRESISTIBILE ATTRAZIONE EROTICA. E LA FEMMINA, DOCILE AL RICHIAMO ULTRAVIRILE, E' GIA' PRONTA ALL'ABBANDONO TOTALE...

COME VUOI! DOPO TUTTO, ANCHE SE' SEI NUDA, SEI SEMPRE TU CHE COMANDI!

PRENDIMI! SONO TUA! SOLO... PERMETTIMI DI RIMETTERMI BARBA E BAFFI. COSI', SE ARRIVASSE QUALCUNO, FARO' PIU' PRESTO A RICOMPORMI...

QUALSIASI MASCHIO, ANCHE IL PIU' EFFICIENTE, PROVEREBBE UN CERTO IMBARAZZO, TROVANDOSI FRA LE BRACCIA UNA FEMMINA CHE HA L'ASPETTO DI UNA DONNA BARBUTA DA BARACCONE... MA PER SMONTARE ESCAMILLO-SUPER CI VUOL ALTRO!

FAMMI RIPROVARE LE VERTIGINI DELL'ALTRA VOLTA!

FARO' IL MIO DOVERE DI UOMO E DI SOLDATO!

FEDELE AL MOTTO "CREDERE, OBBEDIRE, E POMPARE", ESCAMILLO, DA BUON SUBALTERNO, SI METTE SUBITO ALL'OPERA, CON TUTTO SE STESSO, PER SODDISFARE LE VOGLIE DEL SUO "COMANDANTE".

ORDINE Nº 1: ARMA CARICA E DITO SUL GRILLETTO!

LE PALLE SONO PRONTE E IL DITO CE LO METTO!

ORDINE Nº 2: SCENDENDO GIU' DAL MONTE, ENTRAR NELLA FORESTA!

NEL BOSCO, COMANDANTE, C'E' GIA' IL GRUPPO DI TESTA!

ORDINE N°3: AVANZAR CAUTAMENTE PER ESPLORARE IL BOSCO!

IL BOSCO, QUANTO A QUESTO, DA UN PEZZO LO CONOSCO!

ORDINE N°4: PICCOLO ARRETRAMENTO, A SCOPO PRUDENZIALE!

CAPISCO! QUI SI TRATTA DI UN MOTO PENDOLARE!

ORDINE N°5: ARRETRARE E AVANZARE, IN FORMAZIONE ELASTICA!

IN PRATICA, E' UNA TATTICA VERAMENTE FANTASTICA!

ORDINE N°6: ANCORA AVANTI E INDIETRO, MA UN POCO PIU' ALLA SVELTA!

FRA POCO, ACCELERANDO, LA SPARATORIA E' CERTA!

ORDINE N°7: CON MOVIMENTO BRUSCO, SOTTRARSI ALLA PRESSIONE!

CAZZIBALDI, A CAVALLO, HA IN MAN LA SITUAZIONE!

ORDINE N° 8: LA VITTORIA NON CI SFUGGE! MANO ALLA BAIONETTA!

PIANTARLA FINO IN FONDO, CON FORZA E SENZA FRETTA!

L'ATTRITO FRA LA POTENZA EROTICA DIROMPENTE DI SUPERSEX E I LIMITATI MEZZI "COPULATIVI" DEL SUO "CONTENITORE" PRODUCE, IN RAPIDO CRESCENDO, UNA CARICA TERMICA CHE, SVILUPPANDOSI CON PROGRESSIONE GEOMETRICA, RAGGIUNGE UNA CAPACITA' DI ESPANSIONE "ASTRO SCROTALE" VALUTABILE A UN MILIONE DI "FOTTISTON", L'"ORGANO SPAZIALE" CHE PERVADE FIONA POTREBBE, PERTANTO, SODDISFARE CENTOMILA DONNE PER CIRCA UN SECOLO. MENTRE DALLA BOCCA DI ESCAMILLO-SEX SAETTA, COME SEMPRE, L'ULTRA-GRIDO SUPERSONICO...

¡FIS-CEN-CEN!

...CHE RAGGIUNGE I LIMITI ESTREMI DELLA GALASSIA. SUKAMEL, IL SIGNORE DI COITON, CHE E' IL SOLO A CAPIRNE L'INTIMO SIGNIFICATO, E' SUBITO TURBATO DA UNA FUNESTA PREVISIONE.

LANTICIAP! *

* TRADUZIONE: "CI RISIAMO! FRA POCO IL MIO AGENTE AVRÀ IL PROBLEMA DI TROVARSI UN ALTRO "CONTENITORE". SPERIAMO CHE CI RIESCA ANCHE STAVOLTA, SE NO ADDIO MISSIONE!"

INTANTO, IN LESBONIA, SUL MONTE DI VENERE, FIONA STANGAS, CHE HA RIPRESO LA PERSONALITA' DI CAZZIBALDI, DECIDE DI COLPIRE A FONDO LE "LESBITRUPPE" (TRUPPE LESBICHE) REGOLARI, FACENDO SALTARE UN IMPORTANTE DEPOSITO DI MUNIZIONI. OCCORRONO DUE VOLONTARIE PRONTE A TUTTO! ASSIEME A UN'ARDITA LESBIGIANA, SI FA AVANTI ESCAMILLO.

RICORDATE CHE L'AVVENIRE DELLA NOSTRA FORMAZIONE E' NELLE VOSTRE MANI. ANDATE!

VIVA LA LESBONIA LIBERA! LINGUA E TAPPO!

I DUE INTREPIDI SABOTATORI, APPROFITTANDO DELLE TENEBRE, DISCENDONO A VALLE, FINO AGLI IMMEDIATI DINTORNI DI LINGUASSA, CAPITALE DELLA LESBONIA, DOVE SI TROVA LA POLVERIERA. MA, MENTRE ESCAMILLO PIAZZA LA DINAMITE, LA "LESBIGIANA", GETTANDO IMPROVVISAMENTE UN GRIDO D'ALLARME, SI RIVELA PER QUELLO CHE E': UN INFAME TRADITRICE!

TIENDUROX!

*"CERCA DI RESISTERE FINO ALL'ALBA, FIGLIOLO!

LE NUMEROSE SENTINELLE, EVIDENTEMENTE PREAVVERTITE, APRONO IMMEDIATAMENTE IL FUOCO...

TA-TA-TA! RATATA'! BANG!

DAMANSUK! *

* "AIUTO, SUKAMEL! NE HO PER POCO! AIUTO!

AIUTATO DALLA VITALITA' SOVRUMANA DI SUPERSEX, ESCAMILLO RIESCE A SOPRAVVIVERE FINO ALLE PRIME LUCI DEL GIORNO. QUANDO QUALCUNO, DA UNA MACCHINA DI PASSAGGIO, SI ACCORGE DI LUI... QUEL "QUALCUNO" NE SCENDE, UNA MANO SI TENDE VERSO IL MORIBONDO...

TRANSFERIX

* "IO ENTRO IN TE!"

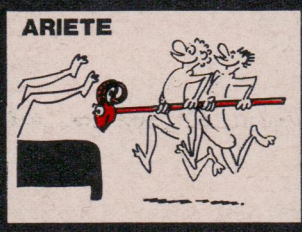
CHI E' IL NUOVO SUPERSEX?

L'OROSCOPONE DI MENELIK

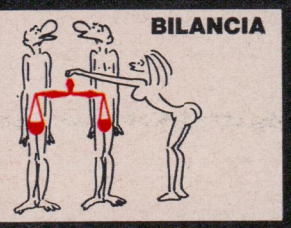
dal 17 al 23 marzo

LUI: breve ma piacevolissima avventura con una sosia di Sandra Mondaini. Pene: carosellico. Masturbatori: sarete i protagonisti di un film. LEI: effimero ma frizzante flirt con un noto calciatore. Clitoride: in rete. Masturbatrici: usate un guardalinee. POSIZIONE COITALE x 2: « Con libidine inaudita - si può farlo alla partita! ». SOGNI: funesti. LOTTO: 1, 2, 3 (Napoli).

ARIETE



BILANCIA

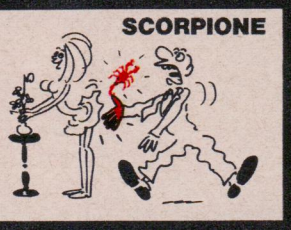


LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con una sosia di Liz Taylor. Pene: megalomane. LEI: travolgente flirt con un noto indiziato di reato. Monte di Venere: a memoria futura. Masturbatrici: pensate a Gigi Rizzi. POSIZIONE COITALE x 2: « Che piacer, che godimento - farlo dietro un monumento! ». SOGNI: vezzosi. LOTTO: 41, 51, 61, 71 (Milano).

LUI: erezioni strabilianti a mezzanotte. Testicoli: nottambuli. Intestino: allegro. Masturbatori: con la pizza. Omosex: romantico incontro con un burattinaio. LEI: orgasmi strepitosi. Vulva: ammiccante. Masturbatrici: alto là! Lesbiche: in processione. POSIZIONE COITALE x 2: « Con l'inchino - è più carino! ». SOGNI: fuggenti. LOTTO: 23, 33, 47, 77 (Genova).

TORO

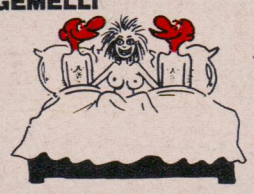
SCORPIONE



LUI: emozionante avventura di viaggio con una vergine (matura). Glande: laborioso. Intestino: pazzerello. Masturbatori: aderite al partito hippy. Omosex: romantico incontro con un sosia di O' Toole. LEI: frigidità per ragioni economiche. Masturbatrici: aderite al partito hippy. POSIZIONE COITALE x 2: « E' così eccitante - sull'ottovolante!». SOGNI: atroci. LOTTO: non giocate.

LUI: breve romantico incontro con una sosia di Magda Konopka. Prepuzio: camillino. Masturbatori: utilizzate le vignette a pag. 5 di « Menelik ». LEI: sogni voluttuosi (con i Tre Moschettieri). Masturbatrici: utilizzate le vignette a pag. 15 di «Menelik». POSIZIONE COITALE x 2: « Nell'aiuola - alla Cassuola! ». SOGNI: deformanti. LOTTO: 7, 11, 25 (Bari).

GEMELLI



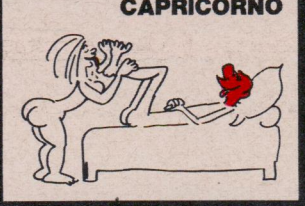
SAGITTARIO

LUI: erezione straordinaria ad un comizio del PRI. Pene: mazziniano. Masturbatori: avvolgetelo nella scheda. LEI: travolgente flirt con un illustre archeologo. Sederino: repertato. Omosex & Lesbiche: redigete un manifesto. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero travolgente - farlo in quattro, ciecamente! ». SOGNI: dispettosi. LOTTO: 9, 19, 29 (Bologna).

LUI: erronea manomorta al cinema con uno 007. Sperma: travestito. Intestino: garrulo. Masturbatori: con l'uovo alle mosche. Omosex: romantico incontro con un accalappiacani. LEI: orgasmi senza fine. Grandi labbra: pettegole. Intestino: mordace. Masturbatrici: con le prugne. POSIZIONE COITALE x 2: « Sui bigonci - alla Bellonci! ». SOGNI: repellenti. LOTTO: non giocate.

CANCRO

CAPRICORNO



LUI: inatteso incontro con una bellissima pedicure. Pene: incallito. Intestino: incarnato. Masturbatori: in barchetta. Omosex: romantico incontro con un santone indiano. LEI: uno scambio di corrispondenza avrà strabilianti conseguenze. Vulva: epistolare. POSIZIONE COITALE x 2: « La goduria è gigantesca - se aggiungete la fantesca! ». SOGNI: ancillari. LOTTO: 82, 83, 84.

LUI: erezioni gagliardissime in terrazza. Prostata: incimurrita. Intestino: erudito. Masturbatori: Achtung! Omosex: romantico incontro con un nostromo. LEI: reiterati orgasmi con un pizzicagnolo. Clitoride: al pesto. Intestino: affumicato. Masturbatrici: con la paprika. Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: « Di sera - col groviera! ». SOGNI: pepati. LOTTO: 6, 17, 21 (Roma).

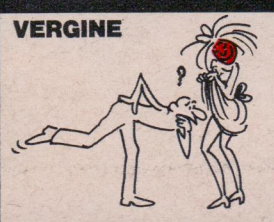
LEONE

ACQUARIO

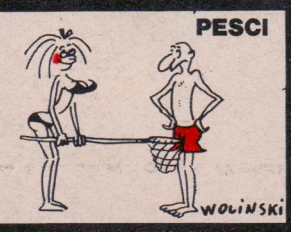
LUI: imbarazzante erezione in presenza dell'on. Preti. Testicoli: evasori. Masturbatori: col gilé. LEI: romantico incontro con il Mago di Forlimpopoli. Grandi labbra: romagnole. Masturbatrici: pensate al col. Bernacca. POSIZIONE COITALE x 2: « Raggiungete il firmamento - se scopate contro vento! ». SOGNI: bigotti. LOTTO: 88, 89, 90 (Torino).

LUI: imbarazzante erezione a tavola. Scroto: scotto. Intestino: tenue. Masturbatori: col parmigiano. LEI: inatteso incontro con Diabolik. Meato urinario: infernale. Masturbatrici: col grana. Omosex & Lesbiche: ballate insieme. POSIZIONE COITALE x 2: « Che godimento - col doppio unguento! ». SOGNI: pesanti. LOTTO: 69 (estratto semplice su Firenze).

VERGINE



PESCI



LUI: erezioni fioche dopo aver mangiato. Glande: sonnacchioso. Intestino: morbido. Masturbatori: pensate a Grace di Monaco. Omosex: romantico incontro con un sosia di Toro Seduto. LEI: travolgenti orgasmi con un sosia di Massimo Ranieri. Masturbatrici: ripensate al col. Bernacca. POSIZIONE COITALE x 2: « Sulla pista - alla ciclista! ». SOGNI: rari. LOTTO: non giocate.

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI